

INSIEME

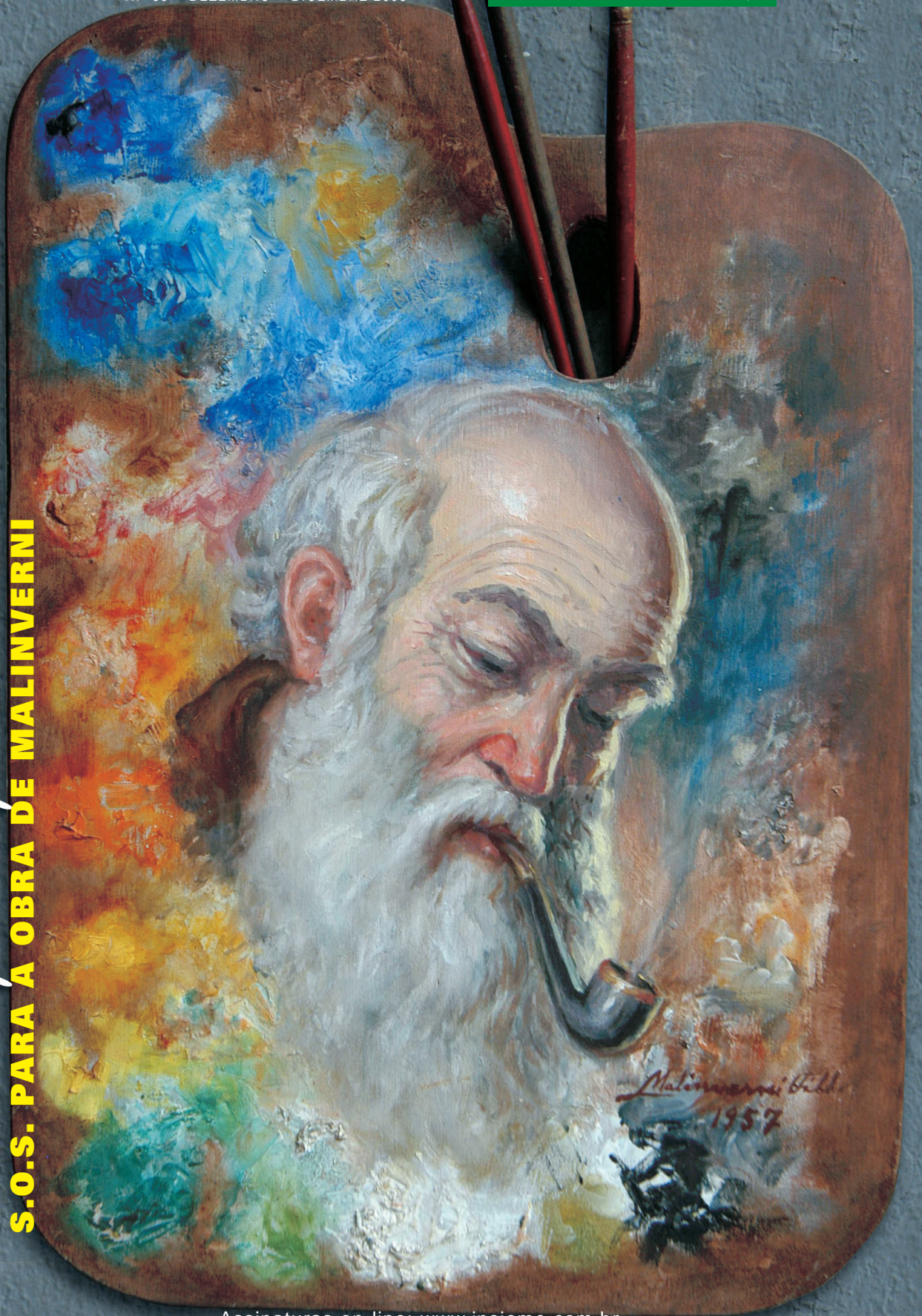
N.° 60 • DEZEMBRO • DICEMBRE 2003

A REVISTA ITALIANA DAQUI

S.O.S. MALINVERNI

per l'opera di

S.O.S. PARA A OBRA DE MALINVERNI



Le storie dei nostri nonni, la nostra storia

Alla fine del secolo XIX e durante il secolo XX la storia del Brasile è stata caratterizzata da una forte immigrazione di uomini e donne di differenti età, provenienti da molte parti del mondo che cercavano qui un luogo dove vivere, lavorare e trovare condizioni di vita meno dure dei luoghi che, con tristezza, dovevano lasciare. Molti furono gli italiani che già dal lontano 1875 cominciarono ad arrivare nei porti di Santos, Rio de Janeiro, Paranaguá. Tante storie differenti di un'umanità differente ma unita dallo stesso intento: la ricerca di un luogo dove potere vivere dignitosamente la propria esistenza e dare una vita degna di questo termine ai propri figli. Ed è l'insieme di tutte queste piccole storie che formano la Storia con la "s" maiuscola. Scopo del nostro concorso è proprio questo, il recupero delle storie che i nostri nonni o bis-nonni ci raccontano o ci raccontavano. I fatti, gli aneddoti che frequentemente abbiamo ascoltato nella cucina o davanti alla "lareira" del "nono" o della "nona". Perché per mantenere la nostra identità attuale



Foto Archivio Insieme

abbiamo bisogno di conoscere la nostra storia. Tutti noi siamo frutto del nostro passato e, come diceva M. Proust, "per conoscere se stessi nel presente è necessario riscattare nella memoria il passato". Per questo abbiamo deciso di dare spazio ai bambini affinché con amore, passione ed interesse, oltre a praticare l'italiano, possano conoscere un poco meglio le loro origini e quindi se stessi. Il Centro di Cultura Italiana PR/SC vuole quindi proporre A TUTTI I SUOI GIOVANI STUDENTI ED A QUELLI DI ALTRE SCUOLE, IN TUTTO IL BRASILE, ED A TUTTI I GIOVANI LETTORI DI *INSIEME* un concorso di poesia o testi scritti in cui voi, studenti o lettori, ci raccontate le sensazioni, le emozioni, gli aneddoti che molti nostri avi ci hanno, vi hanno raccontato. Le speranze, le gioie, le delusioni, le amarezze, la nostalgia, le difficoltà affrontate da questi grandi e coraggiosi italiani che sono i nostri nonni e nonne. In basso riportiamo il bando di concorso al quale invitiamo a partecipare in molti.

LUIGI BARINDELLI
(Pres. CCI PR/SC)

BANDO DI CONCORSO NAZIONALE

INDETTO DA
CENTRO DI CULTURA ITALIANA PR/SC
IN COLLABORAZIONE CON LA RIVISTA *INSIEME*
CON IL PATROCINIO DELL'AMBASCIATA ITALIANA DI BRASILIA
E IL CONSOLATO D'ITALIA-CURITIBA
CONCORSO IN LINGUA ITALIANA

“LE STORIE E LE POESIE DEI NONNI”

Il concorso si rivolge agli studenti delle classi IV e V serie e VI, VII e VIII serie (divisi in due distinti gruppi).

Gli studenti sono invitati a partecipare, in collaborazione con i loro nonni, parenti e conoscenti che hanno vissuto l'esperienza dell'emigrazione, descrivendo, in italiano, le testimonianze, le difficoltà, la nostalgia di casa, i successi, le delusioni, l'integrazione nella differente cultura, il contatto con chi è rimasto in Italia, ecc. dei loro antepassati in poesie o testi scritti.

Gli elaborati, in copia unica e di massimo 5 cartelle in foglio A4, devono essere consegnati entro e non oltre il 20 aprile 2004 al Centro di Cultura Italiana PR/SC - Concorso *Le storie e le poesie dei nonni* - Rua Almirante Gonçalves, 441 - 80215 150 Rebouças - Curitiba - Paraná. L'autore deve indicare la sua età, la

scuola e la classe che frequenta oltre al suo nome ed indirizzo.

Un'apposita commissione esaminerà gli elaborati. Sono previsti premi in libri per i concorrenti che si classificheranno al 1°, al 2° e 3° posto di ogni gruppo ed un diploma di partecipazione a tutti gli altri.

La commissione si riserverà il diritto di assegnare ulteriori premi.

La data della premiazione sarà nella prima settimana di giugno, in occasione delle manifestazioni per la Festa della Repubblica Italiana.

Per informazioni telefonare al Centro di Cultura Italiana PR/SC
Tel. 041-271-1592 o 271-1696
Indirizzo e-mail: cciprsc@brturbo.com



INSIEME é uma publicação mensal bilingüe, de difusão e promoção da cultura italiana e italo-brasileira, sucessora de *Il Trevisano*. O registro que atende às exigências da Lei de Imprensa está arquivado no 2º Ofício de Reg. de Títulos e Documentos de Curitiba, microfilme nº 721.565, desde 22.03.1995.

Organo Oficial dell'Associazione Stampa Italiana in Brasile - ASIB
R Silva 185 - Bela Vista CEP 01331-010 - São Paulo - SP

PROPRIEDADE
SOMMO
EDITORA LTDA

CNPJ 02.533.359/0001-50
Rua Professor Nivaldo Braga, 573
CEP 82900-090 - Curitiba - PR
Fone/Fax (041) 366-1469
www.insieme.com.br
E-mail: insieme@insieme.com.br
CAIXA POSTAL: 4717
CEP 82800-990 - CURITIBA - PR

EDITOR E DIRETOR RESPONSÁVEL
JORNALISTA DESIDERIO PERON
Reg. 552/04/76v-PR
e-mail: deperon@insieme.com.br

COMPOSIÇÃO, EDITORAÇÃO E ARTE

Desiderio Peron e Carlo Endrigo Peron
• REDAÇÃO SP: Venceslao Soligo - Fone (011) 287-4725
E-mail: vsoligo@vol.com.br • CIRCULAÇÃO Exclusivamente através de assinaturas • CORRESPONDENTES • ESPÍRITO SANTO: Giovanni Castagna - Fone (027) 3337-3266 ou 9963.9949; e-mail gbemsc@zaz.com.br • RIO GRANDE DO SUL: Rovilio Costa Fone (051) 336-1166; e-mail rovest@via-rs.net • Os artigos assinados representam exclusivamente o pensamento de seus autores • A produção e revisão do material do CCI-PR/SC é de inteira responsabilidade daquele Centro de Cultura, sob a coordenação do professor Claudio Piacentini. • FOTOLITOS E IMPRESSÃO OptaGraf - Editora e Gráfica Ltda - Rua Ceará 41 - Fone 041 332-0894 - CEP: 80220-260 - Curitiba - PR • NOTICIÁRIO ITALIANO ANSA/Aise/NewsItaliaPress/AdnKronos/Novacolonne/AGI e fontes independentes

Pérolas do gênio imigrante. No sótão!

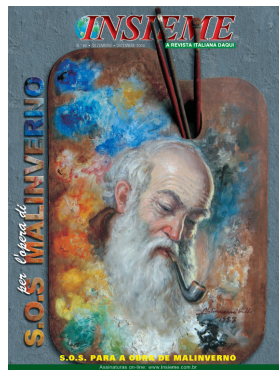
Embora conte com parcimoniosa ajuda do município de Lages-SC, o Museu Malinverni Filho merece mais. As obras do falecido artista (*leia a partir da pág. 6*), que pode ser considerado uma das grandes expressões artísticas do gênio italiano imigrante, não merece o abandono do sótão da humilde casa da família, onde muitos quadros exigem cuidados especiais e urgentes para que não desapareçam para sempre. A revista **INSIEME** faz um apelo às autoridades (brasileiras e italianas) para que destinem alguma atenção ao caso. Boa leitura, Feliz Natal e Feliz Ano Novo! □

Perle del genio immigrante. In soffitta!

Benché conti su un piccolo aiuto del Comune di Lages-SC, il Museo Malinverni merita molto di più. Le opere dell'artista deceduto (si veda da pag. 6), che può essere considerato una delle grandi espressioni artistiche del genio italiano immigrante, non meritano l'abbandono della soffitta dell'umile casa di famiglia, quando molti quadri esigono attenzioni speciali ed urgenti affinché non scompaiano per sempre. La rivista **INSIEME** fa un appello alle autorità (brasiliane ed italiane) affinché destinino un poco di attenzione al caso. Buona lettura, Buon Natale e Felice Anno Nuovo! (*Trad. Claudio Piacentini*) □

Nossa capa

Da mistura das tintas restantes sobre uma paleta usada, nasce uma pequena obra prima de Malinverni Filho, que escolhemos para capa dessa edição - homenagem à sua obra mas, também, um alerta: é preciso maior cuidado com o legado que ele nos deixou. Foto de DePeron. □



La nostra copertina

Da una mescolanza di colori avanzati su una tavolozza usata nasce un piccolo capolavoro di Malinverni Figlio, che abbiamo scelto per la copertina di questa edizione - omaggio alla sua opera ma, anche, un avviso: bisogna avere più attenzione con la testimonianza che ci ha lasciato. Foto di DePeron. □

ASSINATURAS

UM ANO (12 NÚMEROS) - SOMENTE BOLETO OU DEPÓSITO BANCÁRIO

BOLETO BANCÁRIO pela Internet (www.insieme.com.br). Use nosso sistema on-line de geração e impressão do boleto pelo próprio assinante (RECOMENDADO)

DEPÓSITO BANCÁRIO ① c/corrente 13243-9, ag. 0655 Banco Itaú, ou ② c/corrente 1198-7, ag. 1632 da Caixa Econômica Federal em nome de de SOMMO Editora Ltda.

Comprovante do depósito e endereço completo pelo fone/fax 041-366-1469, ou para a Caixa Postal 4717 - CEP 82800-990 - Curitiba-PR ou, ainda, pelo e-mail insieme@insieme.com.br.

BRASIL - R\$ 40,00
EXTERIOR - valor equivalente a US\$ 25,00
NÚMEROS ATRASADOS - R\$ 4,50 o exemplar, quando disponível.

Lunelli
Têxtil

Arte em forma de carinho

www.lunelli.com.br



Por iniciativa do Círculo Italiano de Cocal do Sul-SC, a cidade sediou, no final de setembro, o I Festival Regional da Música Folclórica Italiana, evento que também marcou as comemorações do 12º aniversário de fundação do Município. Participaram grupos corais de cidades próximas, como Siderópolis (Bellunesi), Estação Cocal e Morro da Fumaça (Vá Pensiero), Tubarão (Ricordi d'Italia), Treviso (Trevisani), Criciúma (Seis de Janeiro e São Paulo Apóstolo), Cocal do Sul (Imigrante do Rio Perso e Serenata D'Amore), e Orleans (Stelle Alpine).

CAMAQUÁ

Cumprimentando-o cordialmente, e enviando nossos elogios pela belíssima elaboração desta revista *INSIEME*, que leva muitas informações importantes à toda nossa comunidade Ítalo-brasileira, vimos por meio desta informar-lhe o que segue: Em 31/07/2001, atendendo uma antiga aspiração dos nossos descendentes, resolvemos fundar uma sociedade que integrasse a comunidade italiana desta região. A partir deste momento temos trabalhado muito para resgatar e difundir a cultura italiana, bem como, aproximar-nos mais pelos interesses comuns, especialmente no sentido de buscarmos os recursos necessários para adquirirmos nossa sede própria. Para seu conhecimento, em terras de Camaquã tivemos a passagem de Giuseppe Garibaldi (Herói dos 2 Mundos), no período de 1835/1845, por ocasião da Revolução Farroupilha, lutando pelas causas Revolucionárias chefiadas pelo General Bento Gonçalves, onde também foram construídas as embarcações que serviram para a invasão de Laguna em Santa Catarina. Pretendemos, em nossa futura sede, organizar um Museu em homenagem a Garibaldi, bem como reconstituir sua histórica passagem pelo município, bem como possuir espaços para a realização de Cursos de língua e cultura italiana, gastronomia, Biblioteca, Sala de Expo-

sições, adega, sala de jogos, secretaria e etc. O motivo desta, é o de solicitar-lhes a possibilidade de obtermos uma assinatura de sua revista para que possamos disponibilizar aos nossos associados, mantendo-os bem informados sobre os vários fatos e noticiários que ocorrem a nível nacional, demonstrando-lhes a importância de valorizar as iniciativas de nossa sociedade. Aproveitamos a oportunidade para renovar os protestos de estima e consideração. Atenciosamente
**Erbio Assis Webster Andretto -
Presidente da Società Italiana di
Camaquã-RS -
erbioandretto@ig.com.br**

CHINAGLIA

Sotto richiesta di Angelo Quinalha, di Curitiba, pubblichiamo la seguente lettera: "Mi chiamo Chinaglia Antonio (era Antonio anche il mio nonno materno) e sono nato a Borsea di Rovigo il 4 aprile 1952. Sono figlio di Cirillo che nacque a S. Bellino (Rovigo) il 9 marzo 1894 e morì all'ospedale di Rovigo il 12 agosto 1973. Il mio nonno Giuseppe Chinaglia nacque ad Arquà Polesine nel 1860 circa e morì il 25 marzo 1928 alle ore 18 nella sua casa di via Rettilineo Borsaro, dove sono nato io. Allora avevo 6 anni e rimasi impressionato perché un'ora prima morì anche

una sorellina di 14 mesi. Il padre del nonno, mio bisnonno, si chiamava Giovanni. Mio padre non mi parlò mai di suoi parenti emigrati in Brasile, tuttavia nel secolo XIX mancavano le comunicazioni, la corrispondenza e le informazioni che ci sono adesso. Dalla sua lettera pubblicata nella rivista mensile dell'Associazione Polesani nel Mondo ho letto che suo nonno Angelo, contattato, emigrò in Brasile portando con sé la moglie, il figlio Arturo ed altri fratelli. Questo avvenne fra il 1896 e il 1902 per cui suo padre nacque press'a poco fra il 1890 e il 1895. Dunque, lei è un professore in pensione, come lo sono io, ex insegnante elementare, ed avrà press'a poco la mia stessa età. Una zia mia, moglie di Basilio Cuccolo fratello di mia madre Porfiria, si chiamava Chinaglia Maria, nata nel comune di Polesella (Rovigo) il 6 ottobre 1890 e morta il 29 aprile 1979. Prima che si sposasse, non eravamo parenti. Lei può essere stata una sua consanguinea... Ebbe 12 figli di cui 11 sono viventi. Colgo l'occasione per chiederle notizie, se le è possibile, dei parenti di mia mamma, nata a Ribeirão Preto il 14 aprile 1892 e morta a rovigio il 9 agosto 1987. I miei nonni materni ebbero 5 figli: Attilio, Isolina, Basilio, Maria e Porfiria ed emigrarono nel 1887, quando Ba-

silio, nato il 10 maggio 1887, aveva 20 giorni. Quindi, Maria e Porfiria nacquero in Brasile. Basilio, Maria e Porfiria, con i genitori, ritornarono in Italia nel 1901. Il 16 maggio 1954 lo zio Attilio, con una scrittura illeggibile, mi diede questo indirizzo: "S. Paolo - Linia Aracurenza - Fosta Americo de Campo". Nel 1974 ricevetti da suo figlio Antonio quest'altro indirizzo: "Rua Capitão Neves, nº 158 - Mirassol - Estado de S. Paulo". Nell'elenco ufficiale, abbonati al telefono di Costa di Rovigo, ci sono ben 14 nomi di famiglie Chinaglia, senza contare quelle di Rovigo e di tutti gli altri paesi del Polesine e senza quelle della provincia di Padova e delle altre città del Veneto e dell'Emilia. La zia Maria Cuccolo ebbe anche lei una decina circa di figli di cui una si unì in matrimonio con un Chinaglia di Costa di Rovigo (...). Antonio Chinaglia, via Adige 31 - 45100 - Rovigo - Italia".
Angelo Quinalha - Rua Estephano Reva, 224 - CEP 82015-640 - Curitiba-PR, fone 041-272-3231

PARA TRADUÇÕES

Do Português para o Italiano
CLAUDIO PIACENTINI
piace@onda.com.br
041-9614-1805

barzellette

“LA VITA SI PUÒ VIVERE IN DUE MODI: O CON LA LACRIMA, O SORRIDENDO. MEGLIO LA SECONDA IPOTESI.”

Luciano Peron - Verona



Mostra di Ettore Petrolini - Il bel'Arturo / foto AGI/Insieme

■ - Carissimo, devo confessarti qualcosa, ma sarai capace di tacere con tutti?

- Beh, ormai mi conosci. Sai che di me ti puoi fidare...

- Beh... ecco... sono al verde, e mi occorrono subito trecentomila lire!

- Non temere, mio caro, io faccio come se non avessi sentito niente!



■ Un ragazzo, pessimo allievo, si presenta all'esame di letteratura italiana. Il presidente della commissione, cui il giovane studente è stato raccomandato da vari amici, incomincia l'esame chiedendogli:

- Mi può dire chi è l'autore dell'Inferno?

Silenzio, l'alunno non risponde. Il professore gli fa coraggio:

- Ma su, non ricorda davvero? Il Paradiso... Il Purgatorio... - ...?

- Non si ricorda? Su non si spaventi... Dan...

Ma vedendo che il ragazzo non riesce a rispondere, completa lui stesso il nome.

- Dante Alighieri.

Lo studente si alza e si ritira dall'esame.

- Ma no! Non si ritiri ancora - gli dice gentilmente il professore.

- Ma come no? - ribatte il ragazzo - Ma se lei ha già chiamato un altro nome!!!



■ Un operaio al suo datore di lavoro:

- Ascolti, direttore. Segua il mio regionamento. Se lei, come dice, non può veramente aumentare il mio stipendio... potrebbe però darmelo più spesso...



■ Una pulce entra di corsa in un bar, poco prima della chiusura. Ordina cinque whiskies, li beve tutti di fila, poi corre in strada, spicca un salto e cade pesantemente in terra.

- Porca puttana! - mormora rialzandosi - Chi è quel bastardo che mi ha spostato il cane?



■ Tra amici:

- Ma tu sei capace di parlare il tedesco?

- Beh, non saprei! No ci ho mai provato!

■ - Dialogo intimo tra un masochista ed un sadico:

Il masochista:

- Fammi del male!

Il sadico:

- No!



■ Il capo di una grande azienda convoca arrabbiatissimo uno dei suoi impiegati e gli chiede:

- Ho notato che Lei viene in ufficio un giorno su tre!

- Beh, signore - ammette il giovane - Ma, capice, quando sto troppo a lungo a casa, alla fine finisco per annoiarmi...

■ - Carissimo, preciso confessar-te una cosa, mas serias capaz de não contá-la a ninguém?

- Bem, tu me conheces. Sabes que podes confiar em mim...

- Bem... esse é o problema... estou no vermelho e preciso urgente de trezentas mil liras!

- Não te preocupes, amigo, eu faço como se não tivesse ouvido nada!



■ Um rapaz, péssimo aluno, apresenta-se para o exame de literatura italiana. O presidente da banca, a quem o jovem estudante foi recomendado por vários ami-

gos, inicia o exame perguntando:

- Podes dizer quem é o autor de O Inferno?

Silêncio, o aluno não responde. O professor procura encorajá-lo:

- Vamos, não lembra mesmo? O Paraíso... o Purgatório...

- ...?

- Não se lembra? Coragem, não se apavore... Dan...

Mas vendo que o rapaz não consegue responder, completa ele mesmo:

- Dante Alighieri.

O estudante levanta-se e se retira da prova.

- Mas não! Não saia ainda - fala gentilmente o professor.

- Mas como não? - responde o rapaz - se o sr. já chamou um outro nome!!!



■ Um operário fala ao seu patrão:

- Ouça, diretor. Siga o meu raciocínio. Se o senhor, como afirma, não pode mesmo aumentar o meu salário... poderia pelo menos dá-lo mais frequentemente...



■ Uma pulga entra correndo num bar, pouco antes de fechar. Pede cinco uísques, bebe-os todos um atrás do outro, depois corre para a rua, dá um pulo e cai pesadamente no chão.

- Filho da p.! - murmura ao levantar-se - Quem foi o bastardo que tirou o cachorro daqui?



■ Entre amigos:

- Mas tu és capaz de falar o alemão?

- Bem, não saberia dizer! Nunca experimentei!



■ Diálogo íntimo entre um masochista e um sádico:

O masochista:

- Faz-me sofrer!

O sádico:

- Não!



■ O chefe de uma grande empresa, muito brabo, chama um de seus empregados e lhe pergunta:

- Percebi que você vem ao escritório só um a cada três dias!

- Bem, chefe - admite o jovem - mas entenda, quando fico muito tempo em casa, acabo me enjoando...

MALINVERNO

Agostinho Malinverni Filho

Uma obra de valor que pede socorro

Telas valiosíssimas aguardam iniciativa especial e urgente para escapar do mofo de um sótão na casa onde viveu um dos maiores pintores e escultores ítalo-brasileiros de Santa Catarina.

Dissemos na edição nº 19 de *INSIEME* ser bem provável que ninguém melhor que ele tenha retratado as inconfundíveis paisagens do planalto lagesiano. Sua obra não é muito difundida nos circuitos artísticos. Mas, para quem quiser conferir, uma boa amostra das pinturas está numa velha casa que guarda, quase ao lado da catedral, bem no centro de Lages-SC, também mostras de suas principais esculturas e ensaios diversos.

No curriculum de Malinverni Filho (seu nome correto de família é Malinverno, houve erro de cartório), consta que durante três anos ele foi restaurador das telas do Palácio do Itamaraty. Hoje quem precisa de restaurações e abrigo adequado são os quadros (paisagens, flores, nús, marinhas, natureza morta, retratos e interiores - entre eles a casa e a biblioteca de Rui Barbosa) desse filho de homônimo imigrante italiano que manteve entre seus pertences a licença concedida ao pai pelo Rei Umberto I para que pudesse vir ao Brasil

encontrar “sua própria família” no final do século passado.

Tudo naquela casa ainda lembra a presença do artista que pintou até dois dias antes de morrer. Estão ali, juntos, o primeiro quadro intitulado Santa Luzia, executado aos 13 anos, e o último, inacabado - uma paisagem com pinheiros. A rica produção de Malinverni merece lugar mais adequado que o oferecido hoje em sua antiga casa, transformada em museu mantido às custas de parcimoniosa ajuda concedida pelo município (R\$ 1.300,00 mensais repassados através da Associação dos Amigos do Museu, parte dela transformada em pensão à viúva do pintor). Seu filho Jonas, arquiteto de formação e também pintor de profissão, admite que para conservar adequadamente todas as telas seriam necessários recursos que a família não tem. No sótão da casa modesta e também sem manutenção, amontoam-se dezenas de telas que sofrem com a ação do tempo. “Saber esperar - dizia o pintor - é uma virtude que só os fortes praticam”. Mas até quando?

Un'opera di valore che chiede aiuto

Quadri di grande valore aspettano un'iniziativa speciale ed urgente per sfuggire alla muffa di una soffitta nella casa in cui ha vissuto uno dei maggiori pittori e scultori italo-brasiliani di Santa Catarina.

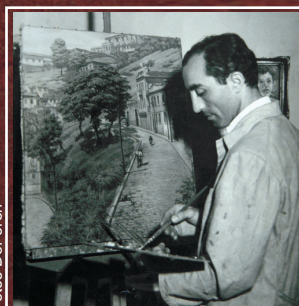
Avevamo detto, nell'edizione n.º 19 di Insieme, che era molto probabile che nessun altro aveva immortalato meglio gli inconfondibili paesaggi dell'Altopiano di Lages. La sua opera non è molto diffusa nei circuiti artistici. Ma, per chi volesse verificare, un buon campionario dei dipinti è in una vecchia casa che conserva, quasi di lato della cattedrale, ben nel centro di Lages, anche esempi delle sue sculture migliori e varie altre prove.

Nel curriculum di Malinverni Filho (il suo cognome corretto di famiglia è Malinverni, c'è stato un errore all'anagrafe) risulta che per tre anni è stato restauratore delle tele di Palazzo Itamaraty. Oggi chi ha bisogno di restauro ed un luogo adeguato sono i quadri (paesaggi, fiori, nudi, marine, natura morta, ritratti ed interni – tra i quali la casa e la biblioteca di Rui Barbosa) di questo figlio dell'omonimo immigrante italiano che mantenne, tra i suoi oggetti, il permesso concesso al padre da Re Umberto I per potere venire in Brasile ad incontrare “la sua pro-

pria famiglia” alla fine del XIX secolo.

Tutto, in quella casa, ancora ricorda la presenza dell'artista che dipinse fino a due giorni prima della sua morte. Sono lì, insieme, il primo quadro intitolato Santa Lucia, eseguito a 13 anni, e l'ultimo, non terminato – un paesaggio con pini. La ricca produzione di Malinverni merita un luogo più adeguato che quello offerto oggi dalla sua antica casa, trasformata in museo mantenuto grazie a un parsimonioso contributo concesso dal Comune (1.300 Reais al mese rimessi tramite l'Associazione degli Amici del Museo, di cui una parte trasformati in una pensione per la vedova del pittore). Suo figlio Jonas, architetto di formazione ma di professione pittore, ammette che per conservare adeguatamente tutte le tele sarebbero necessari fondi che la famiglia non ha. Nella soffitta della modesta casa e senza manutenzione sono accatastate decine di tele che soffrono l'azione del tempo. “Sapere aspettare – diceva il pittore – è una virtù che solo i forti praticano”. Ma fino a quando? (Trad. Claudio Piacentini) □

SERVIÇO:
O Museu Malinverni Filho
fica na Rua Manoel
Thiago de Castro, 109
Telefone 049-222-7831
CEP 88501-020 - Lages - SC
Para saber mais: www.portal-lageano.com.br/malinverni.asp



Fotos DePeron

TERRAÇO ITÁLIA A Vista Mais Saborosa de São Paulo



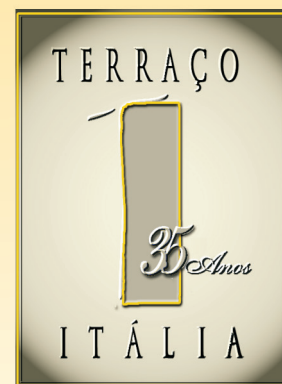
Buffet no Almoço

Piano Bar

Jantar à La Carte

Jantar com Música ao Vivo

Eventos e Festas



Avenida Ipiranga, 344 - 41º andar (esquina c/ Av. São Luís)

Tel.: (0xx11) 3257-6566 - São Paulo

Estacionamento com manobristas

www.terraçoitalia.com.br



• A viúva Malinverni com o filho Jonas e as netas, diante da casa que abriga a obra do pintor e escultor. Nas fotos ao lado, aspecto do sótão, onde se amontoam dezenas de telas que esperam tratamento e cuidados adequados. Na escultura abaixo, o busto do pintor.

• La vedova di Malinverni con il figlio Jonas e le nipoti, davanti alla casa che ospita l'opera del pittore e scultore. Nelle foto di lato, aspetto della soffitta, dove sono accatastate decine di tele che aspettano trattamenti ed attenzioni adeguati. Nella scultura in basso, il busto del pittore.



Malinverni Filho é natural de Lages (16/02/1913) e foi, segundo observa Asdrubal Guedes na única obra bibliográfica conhecida do artista, “pintor e escultor de grandes méritos”. Seu primeiro professor foi o próprio pai, ele também escultor, nascido em Calvatone (Cremona), casado com Ângela Corseti, belunesa de Feltre. Não adquiriu maior fama nem conquistou fortuna com sua arte simplesmente porque preferiu, em 1948, deixar o Rio de Janeiro e voltar para sua terra natal, onde veio morrer. Pobre quase como quando começou, embora um dia tenha sido apontado em obra do jornalista e crítico Ramiro Gonçalves como um dos 25 melhores artistas da época.

O pintor e escultor, na verdade, detestava a badalação. Foi sempre um mau co-

merciante, porque não concebia o conceito de comercialização da arte. Chegou a fundar uma escola de escultura em Lages (na verdade a primeira escola de belas artes da história de Santa Catarina) mas, apesar do sucesso alcançado em termos de receptividade e alunos, fechou-a logo em seguida diante da falta de apoio financeiro. “Admiro mais a modéstia num homem inteligente do que a inteligência num homem modesto”, escreveu ele que, também, não tinha muito apreço aos políticos: “político é o homem que entra com nada e sai com tudo...”.

Muitas das personalidades da história de Santa Catarina foram esculpidas por Malinverni, mas sua obra tal-

vez seja mais conhecida no exterior. Seus quadros - onde o pinheiro aparece com frequência - podem ser encontrados nos Estados Unidos, Alemanha, Argentina, Uruguai, Inglaterra, Espanha, Suíça, Portugal, Holanda, França, México, Alasca e Austrália. Uma tela foi vendida “a preço de banana” ao magnata Nelson Rockefeller.

Aliás, Malinverni vendia tudo muito barato. Morreu pintando e sem tempo para reunir quadros em quantidade suficiente para as exposições solicitadas nos grandes centros. No dia 13 de janeiro de 1971 a doença venceu-lhe a vida e teve que ser internado para morrer no dia seguinte. Sua esposa, Maria do Carmo Lang, era 13 anos mais velha do que ele. Nascido tam-

bém num dia 13, teve como primeira pensão no Rio de Janeiro a casa nº 13 da Rua São José.

Contam que quando voltou para Lages prepararam-lhe uma homenagem. Ouvindo todos os discursos e, na hora do seu, ficou mudo. Até que conseguiu balbuciar: “muito obrigado. Não sei fazer discursos. Só sei falar com os pincéis em minhas mãos”.

(Texto de DePeron, INSIEME nº 19)

Falar com os pincéis



Foto: DePeron



Parlare con i pennelli

Malinverni Filho è nato a Lages (16/02/1913) e fu, secondo quanto osserva Asdrubal Guedes nell'unica biografia conosciuta dell'artista, "pittore e scultore di grande spessore". Suo primo professore fu proprio il padre, anche lui scultore, nato a Calvatone (Cremona), sposato con Angela Corseti, bellunese di Feltrina. Non divenne famoso e nemmeno ricco con la sua arte semplicemente perché preferì, nel 1948, lasciare Rio de Janeiro e ritor-

rnare alla sua terra natale, dove vi morì. Povero quasi come quando cominciò, benché un giorno sia stato indicato in un'opera del giornalista e critico Ramiro Gonçalves come uno dei 25 migliori artisti dell'epoca.

Il pittore e scultore, in realtà, odiava i ruffiani. Fu sempre un pessimo commerciante perché non concepiva il concetto di commercio nell'arte. Giunse a fondare una scuola di scultura a Lages (in verità la prima scuola di Belle Arti di Santa Catarina) ma, nonostante il successo raggiunto in termini di recettività ed alunni, la chiuse poco dopo per mancanza di appoggi finanziari. "Ammiro di più la modestia in un uomo intelligente che l'intelligenza in un uomo modesto", scrisse lui che, anche, non apprezzava molto i politici: "politico è un uomo che entra con niente ed esce con tutto...".

Molte personalità della storia di Santa Catarina vennero scolpite da Malin-

verni, ma la sua opera è forse più conosciuta all'estero. I suoi quadri – dove il pino appare con frequenza – si possono trovare negli Stati Uniti, in Germania, Argentina, Uruguay, Inghilterra, Spagna, Svizzera, Portogallo, Olanda, Francia, Messico, Alasca e Australia. Un quadro fu venduto "al prezzo di bruscolini" al magnate Nelson Rockefeller. Anzi, Malinverni vendeva tutto molto a buon prezzo. Morì dipingendo e senza il tempo di riunire una quantità di quadri sufficiente per le mostre sollecitate nei grandi centri. Il 13 gennaio 1971 la malattia lo vinse e fu ricoverato in ospedale, dove morì il giorno dopo. Sua moglie, Maria do Carmo Lang, era di 13 anni più vecchia di lui. Nato anche in un giorno 13, ebbe come primo indirizzo a Rio de Janeiro la casa n° 13 della Rua (Via) São José.

Raccontano che quando ritornò a Lages gli prepararono una commemorazione. Ascoltò tutti i discorsi e quando fu il suo turno rimase zitto. Fino a che riuscì a balbettare: "Molte grazie. Non so fare discorsi. So solo parlare con i pennelli nelle mie mani". (Testo DePeron, *Insieme* n° 19) - (Trad. Claudio Piacentini) □



• A viúva Maria do Carmo Lange Malinverni ao lado do retrato que lhe pintou o marido. Na foto à esquerda, a primeira e a última obra do artista. Em cima, à esquerda, toda a majestade de um flamboyant florido.

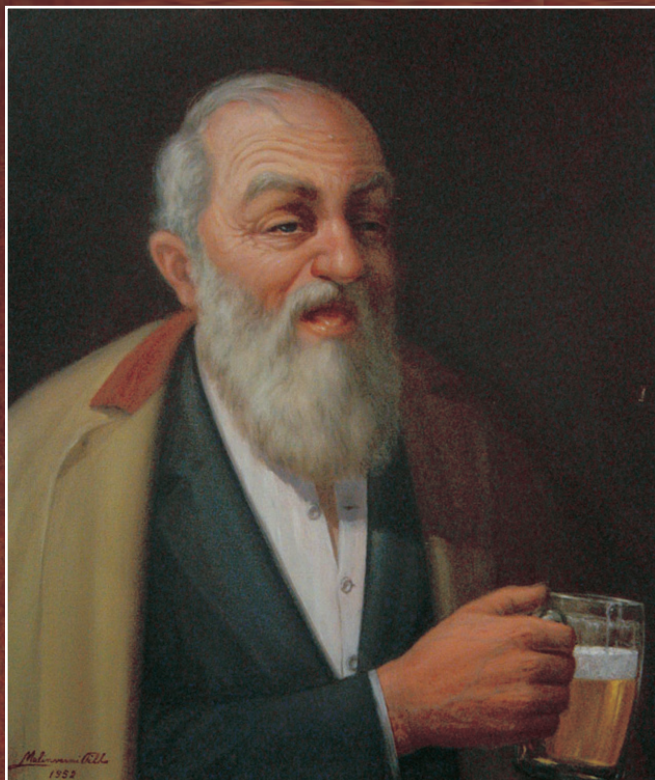
• La vedova Maria do Carmo Lange Malinverni, a lato del ritratto che le fece suo marito. Nella foto a sinistra, la prima e l'ultima opera dell'artista. In alto, a sinistra, tutta la maestosità di un flamboyant fiorito.



• Foto da tela que retratou a miss SC de 1964, Salete Chiaradia, em trajes de Anita Garibaldi e um detalhe da primeira igreja de Niterói.

• Foto del quadro che ritrasse la Miss SC del 1964, Salete Chiaradia, in un costume di Anita Garibaldi ed un dettaglio della prima chiesa di Niterói.

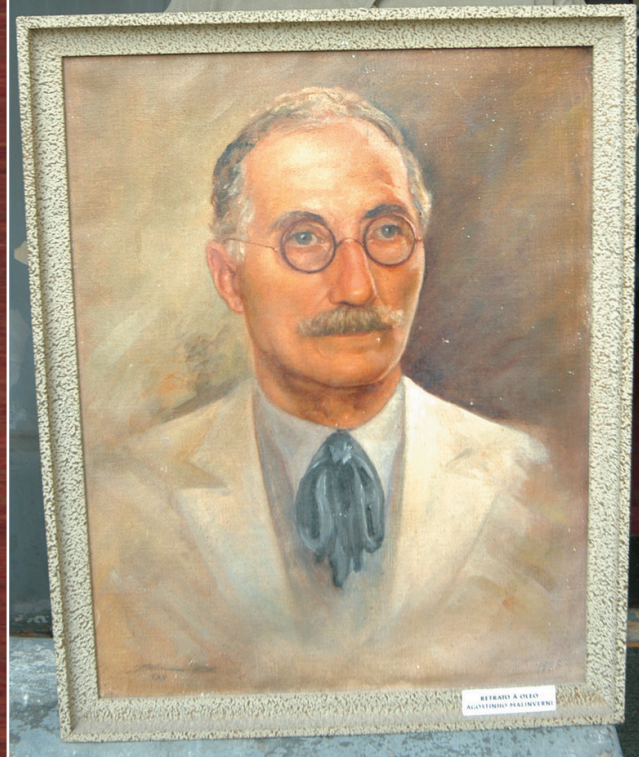




Fotos DePeron

• Um enigmático bebedor de cerveja, recentemente adquirido pela família; o pintor Jonas e seu avô, Agostinho Malinverni, retratado pelo filho. Em baixo, um exemplo de paisagem lageana com pinheiros (motivo predileto de Malinverni)

• Un enigmatico bevitore di birra, recentemente acquisito dalla famiglia; il pittore Jonas e suo nonno, Agostinho Malinverni, ritratto da suo figlio. In basso, un esempio di un paesaggio di Lages con i pini (motivo prediletto di Malinverni).



• Detalhe de dois nus femininos dentre muitos que se encontram no sótão do museu a exigir cuidados.

• Dettaglio di due nudi femminili tra i molti che si trovano nella soffitta del museo che hanno bisogno di attenzioni.





Massaranduba tricolor

A comunidade italiana de Massaranduba-SC realiza a sua I Festa Italiana. E inicia também a construção da memória da imigração.

Não é por ser uma cidade fundada por alemães que Massaranduba, nas proximidades de Blumenau, tenha esquecido seu sotaque italiano. E prova disso foi a I Festa Italiana (15 e 16 de novembro) organizada pelo Círculo Italiano, presidido pelo advogado e contador José Os-

ni Ronchi, com o apoio de empresários como Aclino Féder, ele próprio presidente do Círculo Italiano da vizinha Guarimirim. Dentre os cerca de 12 mil habitantes do município, descontados poloneses, austríacos e russos, além de outras etnias que figuram com menor força, sem dúvida são os italia-

nos que, como sempre, fazem mais barulho. Tanto que a festa foi incluída no calendário comemorativo ao 42º aniversário de fundação do Município. É que de suas valadas agrícolas, chamados de braços, brotam clãs inteiras de trentinos, bergamascos e vênéticos, ainda com linguajar dos velhos tempos. E

Massaranduba tricolore

La comunità italiana di Massaranduba-SC realizza la sua I Festa Italiana. Ed inizia anche la costruzione della memoria dell'immigrazione

Non è certo a causa dell'essere stata fondata da tedeschi che Massaranduba, vicino a Blumenau, avrebbe dovuto dimenticare l'italia-





Fotos DePeron

no. E la riprova di ciò è stata la I Festa Italiana (15 e 16 novembre) organizzata dal Circolo italiano, presieduto dall'avvocato e commerciante José Osni Ronchi, con l'appoggio di imprenditori come Aclino Féder, lui stesso presidente del Circolo Italiano della vicina Guarimirim. Tra i circa 12 mila abitanti del Comune, molti polacchi, austriaci e russi, oltre ad altre etnie che sono presenti in minor numero, senza dubbi sono gli italia-

ni che, come sempre, fanno più confusione. Tanto che la festa è stata inclusa nell'agenda commemorativa del 42° anniversario della fondazione del Comune. È che dalle sue valli agricole, chiamate bracci, spuntano clan di trentini, bergamaschi e veneti ancora con il linguaggio dei vecchi tempi. E nelle scuole pubbliche del Comune, senza l'aiuto di nessuna istituzione pubblica italiana, si insegna l'italiano come curriculum scolastico.



• Na foto maior, no alto, aspecto da abertura solene da festa; nas duas fotos da direita, dois símbolos da economia do município (banana e arroz); à esquerda, aspecto do portal da cidade, devidamente enfeitada na rua e diante das casas e lojas com as cores da bandeira italiana.

• Nella foto più grande, in alto, aspetto della solenne apertura della festa; nelle due foto di destra, due simboli dell'economia del Comune (banana e riso); a sinistra, aspetto del portale della città, debitamente decorata nella strada e il davanti delle case e negozi con i colori della bandiera italiana.





• A rainha Sabina Volpi, ladeada pelas princesas Miréia Thais Ronchi e Liana Ranghetti; no alto, o grupo visitante Compagni Trentini, de Rio dos Cedros-SC anima com cantos folclóricos; nas fotos ao pé da página, integrantes da comunidade representam aspectos da vida dura dos primeiros tempos da imigração quando plantar ou semear (foto do meio) era um ato com tecnologia totalmente manual.

• La regina Sabina Volpi, circondata dalle principesse Miréia Thais Ronchi e Liana Ranghetti; in alto, il gruppo in visita Compagni Trentini, di Rio dos Cedros-SC ravviva con canti folcloristici; nelle foto ai piedi della pagina, integranti della comunità rappresentano aspetti della dura vita dei primi tempi dell'immigrazione quando piantare o seminare (foto in mezzo) era un gesto con tecnologia totalmente manuale.

nas escolas públicas do município, sem ajuda de nenhuma instituição italiana, ensina-se o idioma italiano de forma curricular. Sobrenomes? Conzati, Maiochi, Marangoni, Degini, Girardi, Buzzi, Beleganti, Eccel, Bogo, Ronchi, Feder, Moser, Volpi, Deretti, Lazzaris, Tomio, Roza, Zanotti, Scaburi, Barbeta, Martini, Pedrini, Berri, Vavassori, Costa, Borgogna, Tonet, Ranghetti, Grassi, De Toffol, Giovanella, Dal Pra, Lunelli, Tomaselli, Trevisani,

Stringari, Spezia, Micheluzzi, entre outros. Nesse redescobrir e valorizar do orgulho italiano massarandubense incentivado pelo Círculo Italiano local, pega carona o projeto que pode ser considerado a menina dos olhos do presidente Ronchi: a memória da imigração italiana, já iniciada, e que pode incluir entre seus capítulos a história da família do fundador da banda que animou ao noite (a *Vecchio Scarpone*), Mário Piccinini, natural do lugar.

I cognomi? Conzati, Maiochi, Marangoni, Degini, Girardi, Buzzi, Beleganti, Eccel, Bogo, Ronchi, Feder, Moser, Volpi, Deretti, Lazzaris, Tomio, Roza, Zanotti, Scaburi, Barbeta, Martini, Pedrini, Berri, Vavassori, Costa, Borgogna, Tonet, Ranghetti, Grassi, De Toffol, Giovanella, Dal Pra, Lunelli, Tomaselli, Trevisani, Stringari, Spezia, Micheluzzi, tra gli altri. In questo riscoprire e valorizzare l'or-

goglio italiano massarandubense incentivato dal Circolo Italiano locale, si inserisce il progetto che può essere considerato il principale obiettivo del Presidente Ronchi: la memoria dell'immigrazione italiana, già iniziata, e che può includere tra i suoi capitoli la storia della famiglia del fondatore del gruppo che ha animato la serata (la *Vecchio Scarpone*), Mário Piccinini, nato lì. (Trad. Claudio Piacentini) □





• Na foto de cima, integrantes da diretoria do Círculo Italiano de Massaranduba (o presidente José Osni Ronchi está na quinta posição da esquerda para a direita), que se completa com os que figuram na foto à esquerda. Em baixo, representação folclórica e algumas fotos já pertencentes à memória da imigração italiana na região.

• Nella foto in alto, integranti della direzione del Círculo Italiano di Massaranduba (il Presidente José Osni Ronchi è il quinto da sinistra), che continua con quelli che figurano nella foto a sinistra. In basso, una rappresentazione folcloristica ed alcune foto già appartenenti alla memoria dell'immigrazione italiana nella zona.





Família Bortolini

Pela quarta vez, família se reúne para recordar, integrar e trocar experiências.

Depois dos encontros bem sucedidos iniciados no Rio Grande do Sul, os integrantes da família Bortolini no Brasil realizaram, de 14 a 16 de novembro último, o IV Encontro tendo por palco a cidade catarinense de Jaraguá do sul. O ponto alto da festividade foi a missa concelebrada por sacerdotes pertencentes ao clã (padres Pedro Bortolini, Emílio Bortolini Neto, Alfredo Bortolini Bressani, Alfredo Bortolini, Alberto Bortolini Piazero, Alvino Bortolini, Antônio Bortolini, Santo Bortolini) e o almoço nas dependências do Parque Municipal de Eventos, com di-

reito a banda (também regida por um Bortolini), jogos, brincadeiras e muita confraternização entre familiares provenientes de diversas partes do Brasil e de países vizinhos. Desde o primeiro, realizado em novembro de 1995 em Garibaldi-RS, os encontros têm se sucedido de dois em dois anos. O segundo, também em Garibaldi, foi em 1997; o terceiro, em abril de 2000, foi em Bento Gonçalves-RS. O próximo encontro já foi marcado para o mês de abril, em 2006, na cidade de Garibaldi, sob a presidência de Heriberto Bortolini e do vice Antônio Bortolini, escolhidos no encontro de Jaraguá.



Famiglia Bortolini

Per la quarta volta la famiglia si riunisce per ricordare, integrare e scambiare esperienze.

Dopo del successo degli incontri passati nel Rio Grande do Sul, gli integranti della famiglia Bortolini in Brasile hanno realizzato, dal 14 al 16 di novembre passati, il IV Incontro avendo come scenario la città catarinense di Jaraguá do Sul. Il momento più importante della festa è stata la messa celebrata da sacerdoti appartenenti al clan (i padri Pedro Bortolini, Emílio Bortolini Neto, Alfredo Bortolini Bressani, Alfredo Bortolini, Alberto Bortolini Piazero, Alvino Bortolini, Antônio Bortolini, Santo Bortolini) ed il pranzo negli spazi del Parco Comunale di Eventi, con la presenza di una banda (anch'essa diretta da un Bortolini), giochi, scherzi e molta confraternizzazione tra i familiari provenienti da diverse parti del Brasile e dei Paesi vicini. Fin dal primo, realizzato nel novembre del 1995 a Garibaldi-RS, gli incontri si sono succeduti ogni due anni. Il secondo, sempre a Garibaldi, è stato nel 1997; il terzo, nell'aprile del 2000, è stato a Bento Gonçalves-RS. Il prossimo incontro è già marcato per il mese di aprile 2006, nella città di Garibaldi, sotto la presidenza di Heriberto Bortolini e del vice Antônio Bortolini, scelti nell'incontro di Jaraguá. (Trad. Claudio Piacentini) □



Fotos De Peron

• Todos compenetrados na celebração litúrgica oficiada por um grupo de parentes sacerdotes; o reencontro à italiana, a lembrança dos tempos difíceis da polenta na roça, a propaganda em grandes painéis ao ar livre e a cantoria depois de uns goccetti de vinho.

• Tutti compenetrati nella celebrazione liturgica officiata da un gruppo di parenti sacerdoti, il rincontro all'italiana, il ricordo dei tempi difficili della polenta nel campo, la pubblicità in grandi pannelli all'aria aperta ed i canti dopo vari "goccetti" di vino.



De cara nova

Antigo salão do Comitato Dante Alighieri de Curitiba é reformado para dar lugar a um e confortável centro de convenções.



Di nuovo aspetto

L'antico salone del Comitato Dante Alighieri di Curitiba è stato restaurato per dare spazio ad un confortevole centro congressi.

O Comitato Dante Alighieri, de Curitiba, está de roupa nova: o antigo teatro e refeitório do andar térreo foi completamente reformado para abrigar um moderno e bem equipado salão de eventos, que leva o nome de Guido Borgomanero. A inauguração aconteceu no dia 25 de novembro, com um coquetel, dias depois de o presidente Vittorio Romanelli ter entregue também a nova cantina da entidade. No dia 5 de dezembro, o Comitato realizou sua festa de encerramento de ano com um jantar dançante. O novo salão de eventos coroa a obra de Romanelli que iniciou com a aquisição de área no 9.º andar do edifício, onde funciona a parte administrativa e o auditório Gianfranco Bertoni. Todo o 1.º andar foi dedicado a atividades escolares.

Il Comitato Dante Alighieri di Curitiba ha una nuova faccia: l'antico teatro e mensa del piano terra è stato completamente restaurato per accogliere un moderno e ben organizzato salone di eventi, che porta il nome di Guido Borgomanero. L'inaugurazione è avvenuta il 25 di novembre scorso con un rinfresco, alcuni giorni dopo della consegna, da parte di Vittorio Romanelli, della nuova bar dell'entità. Il giorno 5 dicembre, il Comitato ha realizzato la sua festa di chiusura dell'anno con cena e ballo. Il nuovo salone di eventi corona l'opera di Romanelli che iniziò con l'acquisizione degli spazi al 9º piano del palazzo, dove funzionano la parte amministrativa e l'auditório Gianfranco Bertoni. Tutto il primo piano è stato dedicato alle attività scolastiche. (Trad. Claudio Piacentini) □



• Aspectos do Salão de Eventos que leva o nome do ex-cônsul Guido Borgomanero (de bengala, ao centro) descerrando a placa e (à esquerda) falando ao público. Na foto de cima, o presidente da casa, Vittorio Romanelli, fala aos convidados durante a festa de inauguração.

• Aspetti del Salone di Eventi che porta il nome dell'ex-Console Guido Borgomanero (con il bastone, al centro) scoprendo la placca e (a sinistra) parlando al pubblico. Nella foto in alto, il presidente del Comitato, Vittorio Romanelli, parla agli invitati durante la festa di inaugurazione.

Storia & Cultura

“I Greci”: la culla della civiltà*



Anfora panatenaica con scene di pentathlon, V secolo a.C. (Foto AGI)

Il periodo della storia greca che va dall'800 al 500 a.C., è considerato il momento culminante della loro civiltà. Gran parte dell'Italia meridionale è stata occupata dai greci, verso l'800 a.C..

Ci fa piacere conoscere qualche sfumatura della civiltà degli antenati dei nostri avi!...

La prima grande civiltà del Mar Egeo fiorì sull'isola di Creta fra il 2000 e il 1500 a.C.. Essa fondava la sua prosperità sulla fertilità del suolo, che

permetteva di coltivare ulivi, grano e viti, e sui commerci con le altre civiltà del Mediterraneo. La civiltà cretese era una società pacifica, tanto che le sue città non erano fortificate. Essa seppe mostrare ai popoli dell'area greca la bellezza della cultura e la sua importanza per il miglioramento della vita.

Dalle montagne del Nord Europa scesero in Grecia, verso il 1600 a.C., popolazioni rude e guerriere. Erano gli Achei, che scacciarono i popoli locali e fondarono diverse città fortificate. Gli Achei in contatto con la civiltà cretese, impararono presto a costruire imbarcazioni con le quali potevano commerciare con altri popoli, prima di distruggerla attorno al 1400 a.C..

Però duecento anni dopo gli Achei stessi dovettero sottomettersi a un popolo che proveniva dalle medesime terre da cui tanto tempo prima anche loro erano partiti: i Dori, che mescolandosi con le popolazioni preesistenti diedero origine al popolo greco. (continua nell'edizione prossima).

* ricerca / lavoro di E. Lollì.



La classe dell'insegnante Luciane Lorenzetti (al centro, assieme alla direttrice del Ceclisc, Gessi Maria Damiani), a Tubarão-SC (Scuola Tecnica), che ha concluso il Corso Regolare di Italiano, ha commemorato la chiusura del Corso e la Consegnna dei loro Certificati, con una bella festa, in questo novembre!... E ora, fanno un viaggio-studi per l'Italia. Auguri!



Splende la cometa di Natale innalzata in piazza S. Pietro. Natale 2001 - Foto FILIPPO MONTEFORTE/ANSA/INSIEME

Agli amici, Inseganti, Funzionari e Allievi del CECLISC

I migliori Auguri di Buone Feste!

Pace, Gioia, Amore, Felicità!

Perché è NATALE!

NATALE, è cantare, è sorridere, è amarsi, è amare gli altri e amare la vita!

NATALE, è aver il cuore aperto per accogliere e abbracciare tutti!

NATALE, è quel giorno che ci insegna a vivere come fratelli, a vivere in pace!

Il CECLISC augura di cuore che il NATALE di ognuno sia pieno di Luce, Pace, Amore e Successo, oggi, e per tutto l'Anno Nuovo!

Nossos endereços:

CECLISC - Centro de Cultura e Língua Italiana Sul Catarinense
Rua Cons. João Zanette, 99
Caixa Postal 3508
CEP 88801-060 - CRICIUMA-SC-Brasil
Tel./Fax.: (048) 433 9174
E-mail: ceclisc@terra.com.br



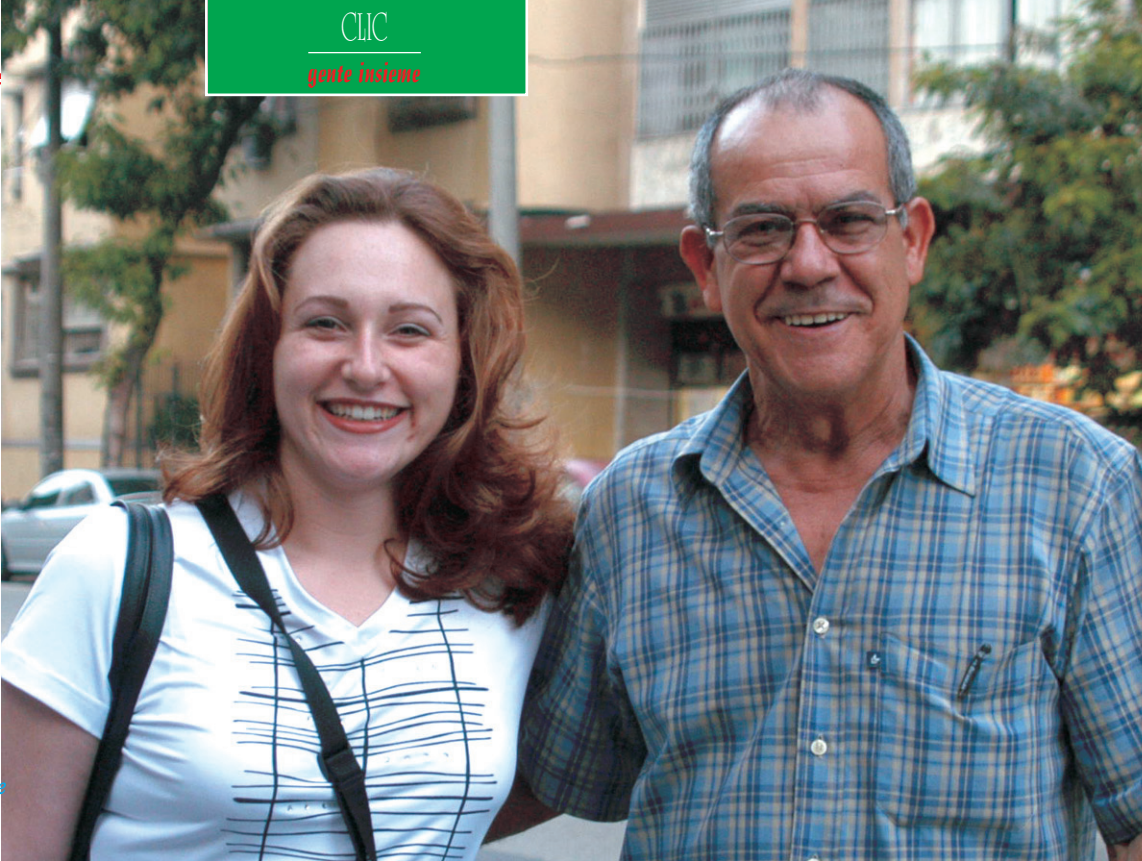
▲ Il Presidente del Comites del Rio Grande do Sul, Carmine Motta e sua moglie Carmelina; l'avvocato Artur Zanella e sua moglie Beatriz – entrambe le coppie di Porto Alegre-RS.



OMAGGIO – Il Ministro Luiz Fernando Furlan, dello Sviluppo, Industria e Commercio Estero del Brasile è stato omaggiato in grande stile, il 24 di novembre, dal Gruppo Esponenti Italiani – la chiusa confraternita delle più importanti imprese italiane che operano in Brasile. La festa si è tenuta nel Club Ippico Paulista ed ha avuto anche il sigillo dell'Ambasciata d'Italia in Brasile. Furlan ha ricevuto il premio Amerigo Vespucci 2003 insieme ad Ernesto Olivero (foto più piccola), presidente del Servizio Missionario Giovani, di Torino, Italia e dell'Arsenale Buona Speranza, di São Paulo. Nella foto più grande ci sono Roberto Vedovato – Presidente del GEI di São Paulo e della Fiat Brasile; il ministro Furlan; Licia Vedovato – moglie di Roberto Vedovato; Luis Gottardo Furlan – figlio del ministro; e Vincenzo Petrone – Ambasciatore d'Italia in Brasile. (Foto di Gladstone Campos).



Gisele ▶
 Peron
 Piccinini, di
 Curitiba-PR e
 residente a
 Indaial-SC e
 Sebastião
 Peron, di Belo
 Horizonte-MG,
 residente a Rio
 de Janeiro, in
 un recente
 incontro a Rio
 de Janeiro.



◀ **La giovane**
 Lenice Moro, di
 Monte Belo do
 Sul-RS, nel cuore
 della Valle dei
 Vigneti.

Fotos DePeron

La coppia ▶
 Gledson (Josilene)
 Macelino,
 segretario della
 rappresentanza
 ICE - Istituto
 Commercio Estero
 a Curitiba, che si
 trova al 2° piano
 dell'Edificio Italia,
 tel. 041-225-7812.



◀ **Carlo Nieri, di**
 Curitiba, in ottima
 forma anche in
 relazione al Brasile
 che lo ha adottato
 come sua seconda
 patria.



Lunender®
 A roupa da sua estação
 www.lunender.com.br

N ascer e viver na Itália se torna mais difícil do que nascer na Itália e viver em outras partes do mundo para referir o que significa ser italiano. Daniele Milan, de Gregnan, vê os italianos em alguns estereótipos, que ele refere como regresso. Diz:

“Escrevo no dialeto de Rovigo (poesana)... Antecipo que pularei de galho em galho porque não tenho um tema específico. Chamo-me Daniele Milan e o apelido da minha família é “Busoea” porque em Gregnan (Grignano Polesine, bairro de Rovigo) sem o apelido não se consegue achar ninguém. Escrever em dialeto não é meu forte porque na forma escrita somente o usam os poetas locais, como meu tio Elvidio Milan.

Nasci em 1963 em Gregnan e casei-me há oito anos com a Manuela que, exatamente há quatro meses deu-me a felicidade mais bonita da minha vida, uma menina belíssima que se chama Anna e que agora pesa seis quilos.

Minha terra é portanto Poésine de Rovigo, minha família tem sua origem no campo, tive ainda dois de meus avós que emigraram para o Brasil, em São Paulo (Araraquara), mas não tenho o endereço deles.

Moro em Polesella di Rovigo desde 1993, isto é, desde que casei, meu trabalho é dividido entre a função de professor (sempre como suplente, pois nunca

tem vaga), e parte como profissional liberal, como arquiteto, com escritório em Arquà Polesine.

Do trabalho não me lamento, porém Poésine não é um lugar rico do Nordeste. Sou apaixonado por história, sobretudo daquela história que nunca foi escrita, aquela das pessoas que sempre perderam, como aquelas que tiveram que ir trabalhar no exterior.

Particularmente, nos últimos tempos, apeixonei-me pela vida dos exilados istrianos e dálmatos, que tiveram que fugir de suas terras com medo do regime comunista de Tito.

Esta é a minha história que somente agora começa a ser escrita e que não é conhecida por nenhum italiano.

Desde pequeno meus pais me ensinaram ir à igreja e às suas funções, depois fiz parte dos grupos paroquiais, meu primeiro padre se chamava Don Felice Zorzato.

Agora tenho diversos compromissos, como assessor (vereador) no município de Polesella, com inscrição na Ordem dos Arquitetos de Rovigo, na associação *Polesani nel Mondo* de Rovigo, tantas coisas, e quando aqui se faz tantas coisas faz-se um pouco em todos os lugares.

A respeito dos *Talianos*, como vocês dizem no exterior, não saberia o que dizer, porque nunca deixei de raciocinar como italiano, não tenho tido jamais a experiência de viver longos períodos fora da Itália.



Penso que é um povo preguiçoso, que gosta de conforto, egoísta e que se puder transfere todos os problemas aos outros. Parece-me que seja isto o que representam hoje o parlamento e o governo italianos.

E dos vênnetos, pior ainda, porque na média são mais senhores ainda. Disso nasceram os partidos como a Lega Nord, ainda que por sorte obtiveram muitos seguidores.”

Ser de casa e estar em casa é mais fácil perceber os defeitos da própria casa, do que estar longe dela e curtir a saudade. Ao emigrado e descendente de imigrantes sobra na mente uma visão idílica da Itália e dos Italianos, com facilidade para esconder defeitos comuns e ver apenas os sonhos, as utopias, as be-

lezas e as empolgantes diferenças, quase numa competição universal de ver quem é o melhor.

Embora cidadãos do mundo, a pátria geográfica concreta é uma e única, que muitos cantam sem ter conhecido, outros cantam depois de a terem conhecido e outros a cantam sem nunca virem a conhecê-la. O poder do sonho é ilimitado e as utopias patrióticas ficarão sempre, em parte, numa parcela de sonho ainda não realizado.”

* PROF. ROVÍLIO COSTA:
Universidade Federal do RS, ou
Academia Rio-grandense de Letras
e-mail: rovest@via-rs.net
Site: www.via-rs.com.br/esteditora
Fone 051-333-61166,
Rua Veríssimo Rosa, 311
90610-280 - Porto Alegre-RS.

“*T* scrivo in diaeto de Rovigo (poesana)... Te anticipo che saltarò de palo in frasca perché non go un argomento specifico. Me ciamo Daniele Milan e de soranome la me fameia la ze “Busoea” parché a Gregnan (Grignano Polesine, frazione di Rovigo) senza el soranome non se riese a tro-

var nissun. Scrivare in diaeto non el ze el me forte parché in forma scritta lo usa sóeo i poeti locali come me zio Elvidio Milan.

Son nato nel 1963 a Gregnan e me son sposà otto anni fa con la Manuela che proprio quattro mesi fa la me ga regaeà la felicità più bea dea me vita, na putina beïssima che se

ciama Anna e che adesso la pesa sie chiù.

La me tera l'è donca el Poésine de Rovigo, la me fameia la ze de originì contadina, go avù anche mi do avi che ze emigrà in Brasile, a San Paolo (Araraquara), ma non go nessun indirizzo.

Adesso abito a Polesella di Rovigo dal 1993, cioè da quan-

do me son sposà, el me lavoro ze par metà insegnante (sempre de supplenze parché non ghe ze posti par insegnar), e par metà la libera profession de architetto con el studio ad Arquà Polesine.

Come lavoro non me lamento, però el Poésine non l'è certo el paese ricco del NordEst. Son passionà de storia, soprattutto dea storia che non ze mai stà scrìta,



LIANO EM VO CÊ

por Frei Rovilio Costa

Foto: DePeroni

L'ITALIANO CHE È (C'È) IN TE

Nascere e vivere in Italia diventa sempre più difficile di nascere in Italia e vivere in un altro luogo del mondo per dire che cosa significa essere italiano. Daniele Milan, di Gregnan, vede gli italiani in alcuni stereotipi, che secondo lui sono un regresso. Dice:

“Scrivo nel dialetto di Rovigo (poesana)...Anticipo che salterò di palo in frasca perché non ho un argomento specifico. Mi chiamo Daniele Milan ed il soprannome della mia famiglia è “Busoea” perché a Gregnan (Grignano Polesine, frazione di Ro-

vigo) senza il soprannome non si riesce a trovare nessuno. Scrivere in dialetto non è il mio forte perché nella forma scritta lo usano solo i poeti locali, come mio zio Elvidio Milan.

Sono nato nel 1963 a Gregnan e mi sono sposato otto anni fa con Manuela che, esattamente quattro mesi fa mi ha dato la felicità più bella della mia vita, una bellissima bambina che si chiama Anna e che adesso pesa sei chili.

Quindi la mia terra è “Poésine” di Rovigo, la mia famiglia ha origini contadine, ho avuto ancora due nonni che emigrarono per il Brasile, a São Paulo (Araquara),

ma non ho il loro indirizzo.

Abito a Polesella di Rovigo dal 1993, questo è, da quando mi sono sposato, il mio lavoro è diviso tra la funzione di professore (sempre come supplente, perché non c'è mai un posto) e di libero professionista, come architetto, con lo studio a Arquà Polesine.

Del lavoro non mi lamento, benché Poésine non sia un posto ricco del Nordest. Sono appassionato di storia, soprattutto la storia che non è stata mai scritta, quella dei perdenti come di quelli che dovettero andare a lavorare all'estero. In particolare, negli ultimi tempi, mi sono appassionato della vita degli esiliati istriani e dalmati, che dovettero fuggire dalle loro terre per paura del regime comunista di Tito. Questa è la mia storia che solo ora comincia ad essere scritta e che non è conosciuta da nessun italiano.

Fin da piccolo i miei genitori mi insegnarono ad andare in chiesa ed alle sue funzioni, dopo feci parte dei gruppi parrocchiali, il mio primo sacerdote si chiamava Don Felice Zorzato.

Adesso ho molti impegni, come assessore nel Comune di Polesella, sono iscritto all'ordine degli architetti di Rovigo, all'associazione Polesani nel Mondo di Rovigo, tante cose, e quando qui si fanno tante cose le si fanno un po' in tanti posti.

Rispetto ai Talianos, come dite voi all'estero, non saprei cosa dire, perché non ho mai smesso

di pensare come un italiano, non ho mai vissuto l'esperienza di vivere lunghi periodi fuori dell'Italia.

Penso che sia un popolo pigro, che gli piace la comodità, egoista e che se può passa tutti i problemi agli altri. Mi pare che sia questo che rappresentano oggi il parlamento ed il governo italiani.

E dai veneti, ancora peggio, perché sui mezzi di informazione sono ancora più signori. Da ciò sono nati partiti come la Lega Nord, che anche se con fortuna, hanno ottenuto molti simpatizzanti”. Essere di casa e stare in casa rende più facile percepire i difetti della tua propria casa, invece di esserne lontani ed averne saudade (nostalgia). All'immigrato ed ai discendenti di immigranti rimane nella mente un'immagine idilliaca dell'Italia e degli italiani, facilmente dimenticandone i difetti comuni e vedendo solo i sogni, le utopie, le bellezze e attraenti differenze, quasi in una competizione universale per vedere chi è il migliore. Benché cittadini del mondo, la patria geografica concreta è una e unica, che molti cantano senza averla conosciuta, altri cantano dopo averla conosciuta ed altri la cantano senza averla mai conosciuta. Il potere dei sogni è illimitato e le utopie patriottiche rimarranno per sempre, in parte, in un pezzo del sogno non ancora realizzato. (Trad. Claudio Piacentini) □

quela delle persone poarete o che ga sempre perso, come quee che ze 'ndà via a lavorare all'estero.

In particoare, ultimamente, me son apasionà dea vicenda dei esuli istriani, fiumani e dalmati, che ze dovesto scapare via da le so tere, per la paura del regime comunista de Tito.

Questa la ze na storia che solo adesso se scominzia a scrivare

e i Taliani nessun sa gnente.

Fin da pìcoeo i me genitori me ga insegnà de andare in cesa e alle funzion, dopo go fato parte dei gruppi parrocchiai, el me primo prete el se chiamava Don Felice Zorzato.

Adeso a go diversi impegni, come assessore in Comune a Polesella, son in tel'Ordine dei Architèti de Rovigo, nei Polesani

nel Mondo de Rovigo, insomate tante robe, e quando ca se fa tante robe alla fine se fa poco dappartuto.

Dei Taliani, come che li ciamè voialtri all'estero, no savaria cossa dirte, parché non go mai ragionà da non talian, non go mai avù l'eperienza de lunghi periodi fora dall'Italia.

Penso che ormai ze un popo-

lo pigro, benestante, egoista e che se el poe el delega tute le beghe ai altri. Me pare che sia questo queo che rappresenta oggi el parlamento e el governo talian.

E dei Veneti, pezo anora, parché i ze mediamente più siorri ancora. Da questo nase i partiti come ea Lega Nord, anche se par fortuna non ga trovà tanto seguito (Daniele Milan)

Dá sobre o Museu de Arte de São Paulo, o MASP, e mais para lá passa sobre as verdes copas das árvores do Parque Trianon. A vista da minha janela, digo.

Há uns anos, deste décimo oitavo andar via o Morumbi sem que minha vista tropeçasse na meia dúzia de altos prédios que afundam suas raízes na descida do Cerqueira César, além do Parque, ao lado do Colégio italiano Dante Alighieri, que de italiano agora só tem o nome. Atrapalham minha visão do por do sol que cada fim de dia alegra e colora esta São Paulo poluída.

Quando o dia é ensolarado, nos meses de junho a setembro isso é comum, e a breve chuva semanal elimina o cinza do céu e atenua a poluição, a cidade é outra, e consigo até imaginar que em algum lugar nos arredores esteja o mar. Esse mar que me faz muita falta, praieiro de nascimento e de gosto que sou. Às vezes, sozinho, lendo no meu terraço, um Campari ao lado e a fantasia nas estrelas, imagino no meu devaneio que o rumor dos carros na Paulista seja o das ondas quebrando na praia.

Cada um mata a saudade como pode, me diz Heloisa, coração sonhador mas mente realista.

O verde do Parque Trianon compensa o prédio negro da esquina da rua Casa Branca, cuja fúnebre massa trato inutilmente de esconder à minha vista com as plantas no meu terraço.

Na frente dele, do lado de cá da Paulista, há um velho prédio – velho em termos paulistanos, deve ter 70 anos – que lamentavelmente vai perdendo seus ares de elegância, pelo abandono que o entriste-

ce. Alguém ainda mora lá, talvez um zelador ou um guarda, que mantém alguns vasos de flores numa janela. Sinal de esperança, quem sabe, de que um dia o prédio recupere seu antigo charme? Lá morava o veneziano Conde Lovatelli, o pai do Carlo marido da Sabine, fundadora do Mozarteum Brasileiro. Costumava passear com seu cachorro por ai, sempre cordial e elegante.

Nas vizinhança há também um bendito banqueiro, que cisma em voar bem acima ou ao lado da minha cabeça com o raio do tremendo helicóptero dele, quatro vezes ao dia, a primeira na hora em que leio o Estadão, o que me transporta em pleno realismo iraquiano, sensação da qual não sinto necessidade e dispensaria, porque ainda tenho que esquecer as emoções da Segunda Guerra Mundial.

Mas o pior é que espanta os pássaros que freqüentam os meus três terraços e isso fica difícil de perdoar.

Um amigo ornitólogo me diz que são de três espécies diferentes. Um casal da menor, cinza de peito amarelo, fez seu ninho no tríplice cruzamento das ramas da primavera vermelha do lado oeste. Parece se dar bem comigo, pois há três anos que convivemos sem brigas. O chilreio dos meus companheiros, em constantes e agitados vôos entre as ramas e as flores, alegra meu trabalho e meus momentos de leitura.

Lá embaixo há um bar simpático, cheio de juventude alegre e sem batida *heavy metal* – ou como raio chamam aquele tremendo barulho – que me dá saudade do meu tempo de estudante. Também, com um pouco de esforço, me faz pensar aos bares e botecos

o mundo visto da minha janela

il mondo visto dalla mia finestra

MARIO LORENZI
 São Paulo



Fotos e fotomontagem DePeron

Deste décimo oitavo andar

Posso até imaginar que, se lá embaixo sou dominado por esta metrópole inquieta, daqui eu a domino!

das praias do Rio de Janeiro.

Mas também há um problema. É que, dia sim dia não, todos os descontentes das várias componentes da sociedade local, e às vezes do interior, vêm manifestar seus protestos debaixo do MASP. Não tenho nada contra, antes pelo contrário, também eu protestei bastante durante os meus muitos anos de vida, mas geralmente seus líderes são possuidores de vozes desagradáveis, sua oratória é péssima, sem pausas e tremendamente repetitiva, e alternam música a todo volume a seus infinitos e monocordes discursos.

Seja claro que não estou me queixando, só descrevo o que vejo – e, no caso, ouço – pois, sendo que normalmen-

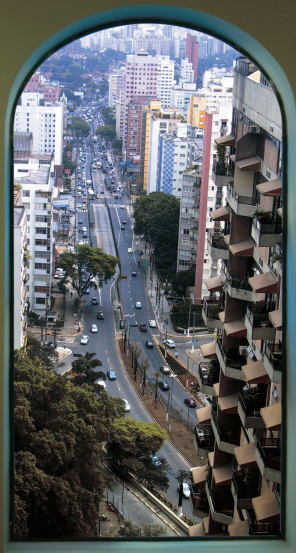
te escrevo sobre o que metaforicamente vejo desta janela, pensei que fosse útil que Vocês, amigos leitores, conhecessem o panorama concreto da São Paulo quatrocentocinquëntona que observo cada dia.

Posso até imaginar que, se lá embaixo sou dominado por esta metrópole inquieta, daqui eu a domino!

Agora é noite, há uma fatia de lua desaparecendo atrás do meu prédio. Para meu consolo deixa uma – única – estrela a representa-la no céu.

A cidade se veste de luzes. Um avião traça uma linha lá no fundo, a caminho do aeroporto de Congonhas.

À noite todas as cidades são lindas. Até São Paulo.



Mari Lorenzi é autor de "Uma Rosa para Púchkin" (Códex) - crônicas, causos, contos (www.mariolorenzi.com.br)

DA QUESTO DICIOTTESIMO PIANO

Da qui sopra posso addirittura immaginare che, se là sotto sono dominato da questa metropoli inquieta, da qui, la domino io!

Guarda sul Museo di Arte de São Paulo, il MASP, e più in là, sorvola le verdi chiome degli alberi del Parque Trianon. La mia finestra, dico.

Da questo diciottesimo piano, fino a pochi anni fa, vedevo il Morumbi, senza che la mia vista inciampasse nella mezza dozzina di alti edifici che affondano le loro radici nella discesa del quartiere Carqueira César, al di là del Parco, vicino al Collegio italiano Dante Alighieri, che di italiano ha ora solamente il nome. Mi nascondono il tramonto, che rallegra e colora ogni fine giornata di questa San Paolo inquinata.

Quando brilla il sole, da giugno a settembre ciò è comune, e la breve pioggia settima-

nale elimina il grigiore del cielo e attenua l'inquinamento, la città cambia, e riesco persino a sognare che in qualche posto, ai confini della città, possa esservi il mare. Quel mare che mi manca moltissimo, da rivierasco di nascita e abitudini che sono. A volte, solo sul terrazzo e coinvolto nella lettura, un Campari a portata di mano e la fantasia alle stelle, immagino che il rumore delle automobili sulla Paulista sia quello delle onde sulla spiaggia.

Ognuno calma la propria nostalgia come può, mi dice Heloisa, cuore sognante ma mente realista.

Il verde del Parque Trianon compensa l'edificio nero sull'angolo della via Casa Branca, la cui funebre massa

cerco inutilmente di nascondere alla mia vista con le piante del terrazzo.

Di fronte, da questa parte della Paulista, c'è un vecchio palazzo – vecchio in termini locali, deve avere 70 anni – che purtroppo va perdendo la sua eleganza, intristito dall'abbandono. Qualcuno ancora vi abita, forse un portiere o un guardiano, che espone alcuni vasi di fiori sul davanzale di una delle finestre del primo piano. Segno di speranza, chissà, che un giorno il palazzo ritrovi l'antica dignità? In esso abitava il Conte veneziano Lovatelli, papà di Carlo marito di Sabine, la fondatrice del Mozarteum brasiliano. Passeggiava ogni giorno col suo cane nei dintorni, sempre cordiale e elegante.

Nelle vicinanze c'è pure un benedetto banchiere che si ostina a volare, proprio sopra o al lato della mia testa, con il suo maledetto elicottero, quattro volte al giorno, la prima nel momento in cui sto leggendo il giornale, ciò che mi trasporta in pieno realismo iracheno, sensazione della quale non sento assolutamente necessità e farei volentieri a meno, poichè ancora non mi sono ripreso dalle emozioni della Seconda Guerra Mondiale.

Ma la cosa peggiore è che spaventa e allontana gli uccelli che frequentano il mio terrazzo, e ciò non è perdonabile.

Un amico ornitologo mi ha detto che sono di tre specie diverse. Una coppia della più minuta di esse, grigia col petto giallo, ha fatto il suo nido nel triplice incrocio dei rami della bouguenvillea rossa sul lato occidentale. Sembra che ci intendiamo facilmente, conviviamo ormai da tre anni senza bisticci. Il cinguettio dei miei compagni, che svolazzano continuamente tra rami e fiori, rallegra il mio lavoro e i

miei momenti di lettura.

Là sotto, sulla strada, c'è un bar simpatico, pieno di gioventù allegra e senza *beat heavy metal* - o come demonio si chiama quel terrificante rumore – che mi fa sentire la nostalgia dei miei tempi di studente. Oppure, con un po' di sforzo, mi fa pensare ai bar e *botecos* di Rio de Janeiro.

Ma esiste anche un problema. Ed è che, giorno sí e giorno no, tutti gli scontenti delle varie componenti della società locale, e a volte dell'entroterra, vengono a manifestare le loro proteste nel vano sottostante il MASP. Non sono contrario, anzi, durante la mia lunga vita ho protestato moltissimo anch'io, ma generalmente i loro leader hanno voci sgradevoli, la loro oratoria è pessima, senza pause, tremendamente ripetitiva, e alternano musica assordante ai loro infiniti e monocordi discorsi.

Sia chiaro che non sto lamentandomi, solamente descrivo ciò che vedo – e, nel caso, odo – poichè, siccome normalmente scrivo su ciò che metaforicamente vedo dalla mia finestra, ho pensato che fosse utile che Voi, amici lettori, conoscesti il panorama concreto della San Paolo *quattrocentocinquantesima* che osservo ogni giorno.

Da qui sopra posso addirittura immaginare che, se là sotto sono dominato da questa metropoli inquieta, da qui, la domino io!

Adesso è notte, una fetta di luna sta sparendo dietro il mio palazzo e, per consolarmi, lascia un'unica stella visibile a rappresentarla nel cielo.

La città si veste di luci. Un aereo traccia una linea là in fondo, in direzione dell'aeroporto di Congonhas.

Di notte, tutte le città sono belle. Persino San Paolo.

NACIONALIDADE *A cidadania italiana passo a passo (3)*

Não achei meu bisnonno! Onde mais posso pesquisar?

por *Claudia Antonini-RS*



Você já tem várias certidões mas ainda não descobriu de onde veio seu antepassado? Está começando a achar que seu trabalho foi perdido? Não desanime caro amigo, nem desespere! Convenhamos

que tentar achar em pouco tempo mais de 100 anos de história familiar não é tão simples. Neste número vamos apresentar fontes alternativas de pesquisa. Para facilitar seu trabalho criamos este quadro indicando as possíveis fontes, a forma de acesso e o tipo de informação que você pode obter com ela. Continue usando as fichas com as informações de cada integrante com nome completo e variações, data e local de nascimento, filiação, cônjuge, data e local do casamento, data e local do óbito e todos os dados que você considerar interessantes, lembrando que se não souber os dados exatos coloque o que souber, mesmo que seja uma informação aproximada.

Então não esqueça de levar suas fichas de informação e tente achar mais dados. Se ficar confuso não esite em escrever ou telefonar. Para elaborar este quadro auxiliaram: Roberto Nardi de São Paulo (*europa@conecte.com*), Daniela, de São Caetano do Sul (*uilabc@patronato-ital.com.br*), Miriam Rosa de Curitiba (*italpr@patronato-ital.org.br*) e Julio Daniel Mourão de Curitiba, aos quais agradecemos as dicas.

Na próxima edição falaremos sobre a análise dos documentos encontrados e seguiremos nosso itinerário até a completa finalização de um processo de cidadania italiana. Desejando enviar perguntas, escreva para o e-mail: *claudia.antonini@terra.com.br*

UF	Fonte	contato	O que podemos encontrar
ES	Bancos de dados no Site da Fundação Agnelli	www.italians-world.org/Italy/BancaDati.htm	Possui mais de 20 mil registros de entrada, na maioria com a localidade de origem do imigrado italiano.
ES	Centro de História da Família - Igreja Mormon ES	Rua Francisco Eugênio Mussiello, 175 - 29060-290 Vitória ES - Tel: 27-2256288	Possuem microfilmagem de milhares de cartórios e igrejas além de todas as publicações pertinentes ao tema da genealogia publicadas do mundo inteiro, excelente ponto de partida de pesquisa.
ES	Arquivo Público ES	Rua Pedro Palácios, 76 - 29015160 Vitória ES - Tel: 27-33213507 Fax: 32232952 ape@es.gov.br - www.ape.es.gov.br - 12/18h - 2ª/6ª	Arquivos de imigração terras e colonização, doação de terras públicas, documentos de Registro Civil, além do projeto imigrantes Espírito Santo
PR	Arquivo Público PR	Rua dos Funcionários 1796 - 80350-050 Curitiba PR - Tel: 41-3522299 www.pr.gov.br/arquivopublico - Ana Paula Joukoski	Arquivos de imigração terras e colonização, doação de terras públicas, documentos de Registro Civil
PR	Círculo de Estudos Bandeirantes PR	Rua XV de novembro 1050 - 80060-000 Curitiba PR - Tel: 41-2225193 Sr. Sebastião Ferrarini	Banco de dados sobre a imigração com informações variadas
PR	Centro de História da Família - Igreja Mormon PR	Praça José Schimth, 15 - Curitiba PR - Tel: 41-3453310 www.mormons.com.br - Funciona a tarde - Sr. Julio Daniel Mourão	Possuem microfilmagem de milhares de cartórios e igrejas além de todas as publicações pertinentes ao tema da genealogia publicadas do mundo inteiro, excelente ponto de partida de pesquisa.
RJ	Arquivo Nacional RJ	Rua Azeredo Coutinho, 77-20230170 Rio de Janeiro RJ 8h30/17h45 - 2ª/6ª	Os documentos de entrada de imigrantes e os documentos de registro civil são os mais interessantes mas o arquivo é vasto e variado. A inscrição é gratuita. É bom saber a data de entrada do imigrante
RJ	Centro de História da Família - Igreja Mormon RJ	21-37233407 - Rio de Janeiro - RJ	Possuem microfilmagem de milhares de cartórios e igrejas além de todas as publicações pertinentes ao tema da genealogia publicadas do mundo inteiro, excelente ponto inicial de pesquisa.
RS	Departamento de Genealogia da Massolin de Frioli Società Italiana RS	Av. Carlos Barbosa, 590 - 90880000 Porto Alegre RS - Tel: 51-32172356 / 32181-088 - www.massolindefriolisocietaitaliana.hpg.ig.com.br E-mail: massolingene@bol.com.br - 17/28h - 3ª e 5ª - Sr. Carlos Nozari	O foi criado com o objetivo de auxiliar, através da implantação de um Banco de Dados, na preservação da memória dos imigrantes italianos e de suas primeiras gerações nascidas no sul do Brasil. Já possui mais de 200 mil nomes cadastrados, sob a coordenação do genealogista Carlos Nozari. O atendimento ao público é gratuito.
RS	Curia Metropolitana RS	51 32286199 - Porto Alegre - RS	Possui os arquivos de Batismos, Casamentos e Óbitos das igrejas e paróquias da capital, as buscas são feitas manualmente.
RS	Pe. Marcuzzo - RS	Rua Casa de Repouso BR158 - Santa Maria - RS - 55-2214917 ou 2211651	Pesquisador que possui informações sobre imigrantes que residiram na 4ª Colônia
RS	Centro de Pesquisas Genealogias de Nova Palma RS	Rua Raimundo Alcécio 320 - 97250-000 Nova Palma - RS 55-2661238 / 2661440 - Pe. Luiz Spinochado	Possui informações sobre as imigrações italiana, russa e alemã no Rio Grande do Sul
RS	Centro de História da Família - Igreja Mormon do RS	Av. Princesa Isabel, 300 - 51-32231219 - Porto Alegre - RS	Possuem microfilmagem de milhares de cartórios e igrejas além de todas as publicações pertinentes ao tema da genealogia publicadas do mundo inteiro, excelente ponto de partida de pesquisa.
RS	Sociedade de Genealogia RS	51-32243587 - Gal. do Rosário, s 1421 - Porto Alegre - RS - 14/18h - 2ª/6ª	pesquisa através do sobrenome
RS	Arquivo Público RS	Rua Ruachuelo, 1031 - 90010-270 Porto Alegre - RS apers@sarh.rs.gov.br - 8h30/17h - 2ª/6ª	Documentos antigos de registro civil e tabelionatos. São interessantes as publicações de casamentos e os testamentos.
RS	Arquivo Histórico RS	Praça da Afândega s/nº - Memorial do RS - 9001100191 Porto Alegre RS Tel/fax: 51-32270883 32210825 - e-mail: ahrs@pro.via-rs.com.br	Arquivos de imigração terras e colonização, doação de terras públicas, documentos de Registro Civil
RS	Sociedade Italiana de Pelotas RS	53-2278456 - Pelotas RS	Fichas completas dos antigos sócios fundadores, em sua maioria imigrantes.
SC	Centro de História da Família - Igreja Mormon SC	Av. Rio Branco, 1020 - 88000000 - Florianópolis - SC - Tel: 48-2234588	Possuem microfilmagem de milhares de cartórios e igrejas além de todas as publicações pertinentes ao tema da genealogia publicadas do mundo inteiro, excelente ponto de partida de pesquisa.
SC	Arquivo Público SC	Avenida Mauro Ramos, 1264 - 88020-302 Florianópolis - SC - Tel/Fax: 48-2246080/2240890 Fax: 2247019 - E-mails: arquivopublicos@sea.sc.br associaoaomigos.sc@bol.com.br - 8/12h - 14/18h - 2ª/6ª - pesquisa só a tarde	Arquivos de imigração terras e colonização, doação de terras públicas, documentos de Registro Civil
SC	Arquivo Histórico Eclesiástico SC	Rua Esteves Jr., 447 - 88015-530 Florianópolis - SC - Tel: 48-2244789	Acesso livre aos livros de registro de nascimentos, casamentos e óbitos
SC	Instituto Histórico e Geográfico SC	Pal. Cruz e Sousa - Praça 15 de Novembro, s/n - C.P. 1.582 - 88010-970 Florianópolis - SC - Tel: 48 2213502 / Fax: 2225111 www.ihgsc.org.br - e-mail: ihgsc@th.com.br - 14/18h - 2ª/6ª	O Instituto Histórico e Geográfico de Santa Catarina foi fundado em 7 de setembro de 1896. Tem como principais objetivos "pesquisar, interpretar e divulgar fatos históricos, geográficos, etnográficos, arqueológicos, genealógicos e das demais ciências e técnicas auxiliares relacionadas com o Estado de Santa Catarina
SP	Memorial do Imigrante SP	Rua Visconde de Parnaíba, 1316 - 03164-300 São Paulo - SP - Tel: 11-66930917 / 66921866 Fax: 66931446 - www.memorialdoimigrante.sp.gov.br e-mail: imigrant@plenet.com.br - 13/16h - 3ª/6ª - 10/17h, sáb/dom/feriados Dep. Certidão de Desembarque - Sr. Waldir Robbi	Grande e organizado acervo dos desembarque das pessoas que passaram pela Antiga Hospedaria; possibilidade de encontrar porto de embarque, desembarque, cidade de destino, cidade de origem, composição da família, idades dos desembarcados.
SP	Arquivo Metropolitano Dom Duarte Leopoldo e Silva (Cúria SP)	Avenida Nazaré, 833 - São Paulo - SP Tel: 11-69146715 - 13/16h30 - 2ª/6ª - Srs. Roberto e Jair	Possui os arquivos de Batismos, Casamentos e Óbitos (1858 a 1891) de época das igrejas e paróquias da capital, as buscas são feitas manualmente através de índices e, em alguns casos, direto nos livros originais.
SP	Arquivo de Estado SP	Rua Voluntários da Pátria, 596 - São Paulo - SP Tel/Fax: 11-62211924/6221-4785 - arquivuestado@sp.gov.br - 9/17h - 3ª/6ª/6m.	Documentação composta por livros-talões de cartórios de todo o Estado de São Paulo referentes aos registros civil e de imóveis. A dica é ir ao Arquivo de posse de dados precisos, visto o tamanho do acervo seria impossível consultá-lo sem as informações corretas.
SP	Centro de História da Família - Igreja Mormon SP	Av. Francisco Morato, 2430 - 05512-300 São Paulo - SP - Tel: 11-37233344 www.familysearch.org - 14/16h - 2ª - 14/18h - 5ª - 16/19h - 6ª	Possuem microfilmagem de milhares de cartórios e igrejas além de todas as publicações pertinentes ao tema da genealogia publicadas do mundo inteiro, excelente ponto de partida de pesquisa.
SP	Arquivo Funerário de SP	Viaduto Dona Paulina s/nº - São Paulo SP - 10/16h - 2ª/6ª	Quando não temos certeza (ou pelo menos uma ideia), quanto ao cemitério que foi feito o sepultamento, geralmente enviamos o pedido direto para o Serviço Funerário que se responsabiliza pelas buscas nos cemitérios da capital. Não atendem pelo telefone.
SP	Arquivo Histórico Municipal de SP	Metrô Tiradentes - Setor Manuscritos - 10/16h - 2ª/6ª	São responsáveis pelos arquivos mais antigos (geralmente até o ano de 1941) dos cemitérios públicos da capital, as buscas serão feitas manualmente através dos índices originais dos cemitérios. Os anos dos livros que estão disponíveis dependem muito de cemitério para cemitério, precisando de uma consulta direta. Não atendem pelo telefone.



NÃO DEIXE POR MENOS
COLOQUE MAIS ALEGRIA NA SUA FESTA

Sua festa italiana merece a alegria de uma banda-show
especializada no folclore da música peninsular.

ENTRE NA AGENDA DE 2004

CONTATO PELOS FONES (047) 384-0128 (ALMIR)
ou (047) 333-3549 ou 9973-1248 (MÁRIO) ou vecchioscarpone@tpa.com.br



▲ **OBELISCO AXUM** - Un momento della rimozione (05.11) del troncone superiore dell'obelisco di Axum, al Circo Massimo, di fronte alla sede della Fao. La stele fu trasportata in Italia nel 1937, quando terminò la campagna di colonizzazione fascista dell'Etiopia, per celebrare i 15 anni della marcia su Roma. L'intero monumento sarà restituito, in seguito a recenti accordi, al governo etiope. (Foto Giuseppe Giglia/ANSA)



▲ **ACQUA ALTA A VENEZIA**. Turisti attraversano (01/11) piazza S. Marco allagata da un'alta marea di circa 105 cm sul medio mare. (Foto Andrea Merola/ANSA)

▶ **L'APPETITO DI PRODI** - Il presidente della Commissione Unione Europea, Romano Prodi (C), e il sindaco della città lagunare di Venezia, Paolo Costa (S), il 07 novembre durante l'inaugurazione del parco urbano di San Giuliano.

(Foto Andrea Merola/ANSA)



▲ **METALMECCANICI**: Un partecipante al corteo dei lavoratori metalmeccanici a sostegno della vertenza contrattuale, partito il 7 novembre da piazza della Repubblica a Roma per piazza San Giovanni. (Foto Giuseppe Giglia/ANSA)

▶ **CIAMPI E I NUOVI CARDINALI** ▶ Il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi, il 7 novembre, con i Cardinali italiani di nuova nomina, al Torrino del Quirinale, poco prima della colazione. (Foto Enrico Oliverio/ANSA)





Fotos Sec Turismo Bento Gonçalves / Insieme

- Na abertura do evento, bandeiras brasileiras, gaúchas e italianas formam um espetáculo visual simbolizando a integração.
- In apertura dell'evento bandiere brasiliane, gaúche e italiane formano uno spettacolo visivo simbolizzando l'integrazione.

Ballo che insegna

Bento Gonçalves-RS ha commemorato il 113° anniversario della sua emancipazione politica ballando. Uno spettacolo per 3 mila persone.

La seconda edizione dello spettacolo “Conosci l'Italia attraverso la danza” ha riunito più di tremila persone nel Palazzetto Comunale di Sport di Bento Gonçalves. Al suono di musiche del folclore italiano e gaúcho, 38 gruppi composti da 892 ballerini hanno dato uno spettacolo di danze, luci ed immagini. L'evento ha contato, oltre che sulle autorità locali, tra le quali il Sindaco Darcy Pozza, con la presenza del Console d'Italia del Rio Grande do Sul, Mario Panaro. Come rappresentanza del Circolo Trentino di Bento Gonçalves e Garibaldi, erano presenti Edmar Mattuella, Jaime Zandonai, Eneuc Giordani.

Tutto ha avuto inizio con la sfilata delle 12 bandiere storiche del Brasile, le 26 bandiere degli Stati e quelle del Brasile, dell'Italia, dello Stato del Rio Grande do Sul, di Bento Gonçalves, delle regioni italiane del Veneto e del Trentino, oltre che della Facoltà Cenecista. Le bandiere sono state accompagnate dalla Banda Marcial (Banda Marziale) e dai rappresentanti delle entità italiane presenti. Lo spettacolo di danza è iniziato con le rappresentazioni delle scuole comunali infantili rivivendo il 1500, quando il Brasile venne scoperto. Un balletto presentato dagli alunni della Fondazione Todeschini ha inscenato l'arri-

Dança que ensina

Bento Gonçalves-RS comemorou o 113° aniversário de sua emancipação política dançando. Um espetáculo para 3 mil pessoas.

A segunda edição do espetáculo “Conheça a Itália através da dança” reuniu mais de três mil pessoas no Ginásio Municipal de Esportes de Bento Gonçalves. Ao som de músicas do folclore italiano e gaúcho, 38 grupos compostos por 892 bailarinos deram um show de danças, luzes e imagens. O evento contou, além das autoridades locais, entre elas o Prefeito Darcy Pozza, com a presença do cônsul da Itália no Rio Grande do Sul, Mário Panaro. Representando o Circolo Trentino de Bento e Garibaldi, estiveram presentes Edmar Mattuella, Jaime Zandonai, Eneuc Giordani

Tudo começou com um desfile das 12 bandeiras históricas do Brasil, 26 bandeiras dos Estados e mais as bandeiras do Brasil, Itália, do Estado do Rio Grande do Sul, de Bento Gonçalves e das Regiões italianas do Vêneto e do Trentino além da Faculdade Cenecista. As bandeiras foram conduzidas pela Banda Marcial e representantes de entidades italianas presentes. O espetáculo de dança iniciou com apresentações das escolas municipais infantis revivendo o ano de 1500, quando o Brasil foi descoberto. Um balé apresentado por alunos da Fundação Todeschini representou a chegada dos africa-

vo degli africani, portati forzatamente come mano d'opera per i campi. L'arrivo degli italiani, dal 1875, è stato rappresentato dal coro di Bento Gonçalves. Anche i gruppi della terza età hanno partecipato. Verso la fine, i presenti sono stati invitati a cantare "Tanti auguri a te" ricordando l'anniversario dell'emancipazione politica del Comune.

Il progetto "Conosci l'Italia attraverso la danza" ha come obiettivi principali la formazione di nuovi insegnanti di ballo, valorizzare la memoria delle differenti culture, offrire agli alunni ed alla comunità una qualificata possibilità di formazione artistica ed occu-

pazionale. Conoscere la Storia e rafforzare i lacci familiari.

Ringraziamenti speciali sono stati fatti alle sarte volontarie Gercy Pozza Pompermaier, Jurema Cavalet Possamai, Maria Pauletto Bottega, Irlanda Merlo, Zelfira Dall Sasso, Orandina Amianti, Maria Salete Nichetti, Odiles Bottega, Gelcy Machado, Juracy de Mozzi Andreis e Mirta de Gancedo che hanno confezionato i costumi tipici dei ballerini.

(Trad. Claudio Piacentini) □

nos trazidos de maneira forçada como mão-de-obra para as lavouras. A chegada dos Italianos, a partir de 1.875, foi representada pelo coral Bento Gonçalvesense. Grupos de 3ª idade também participaram. No final, os presentes foram convidados a cantar "Parabéns à você" homenageando o aniversário de emancipação política do município.

O projeto "Conheça a Itália através da dança" tem como objetivos principais a for-

mação de novos professores de dança, valorizar a memória das diferentes culturas, oferecer aos alunos e a comunidade uma opção qualificada de formação artística e ocupacional. Conhecer a História e reforçar os laços familiares.

Agradecimentos especiais foram feitos às costureiras voluntárias Gercy Pozza Pompermaier, Jurema Cavalet Possamai, Maria Pauletto Bottega, Irlanda Merlo, Zelfira Dall Sasso, Orandina Amianti, Maria Salete Nichetti, Odiles Bottega, Gelcy Machado, Juracy de Mozzi Andreis e Mirta de Gancedo que confeccionaram os trajes típicos dos bailarinos.

• *Dettagli della festa che ha visto protagonista un grande pubblico, quasi 900 ballerini, il Sindaco Darci Pozza ed il Console Mario Panaro che hanno spento le candeline.*



• *Detalhes da festa protagonizada por um grande público, quase 900 dançarinos, pelo prefeito Darci Pozza e pelo cônsul Mario Panaro que apagaram as velas.*



■ **ACIRS** - Adriano Bonaspetti deixa em março a presidência da Acirs - Associação Cultural Italiana do Rio Grande do Sul para comandar o setor cultural da entidade. A eleição, com chapa única, aconteceu dia 6 de dezembro. A nova diretoria da Acirs é a seguinte: Erio Bonazzo (foto - presidente), Antônio Carlos Rosito e Francesco Rosito (vice-presidentes), Teresa Maria Schembri e Ângela Zanella (secretaria), Giuseppe Aronna e Jandir Luiz Lansini (tesouraria). No Conselho Fiscal estão Giuseppe Rosito, Ubirajara Mattana, Teresa Maria Zan Manfredini, Moacir Bolzan, Bruno Pippi Filho e Antônio Menegolla. Adriano Bonaspetti



Foto DePeron

ti e Adolfo Bracci respondem pelo setor cultural da entidade.

■ **SEMANA** - Com o apoio do Consulado Geral da Itália em Curitiba, o Clube Curitibano realizou, em parceria com o Instituto *Fondazione Italia*, a Semana da Cultura Italiana (25 a 28 de novembro). Música, teatro, dança, cinema, culinária, foto-



Foto Divulgação

EUROS À ITALIANIDADE - Os deputados Antonio Ceron e Sérgio Godinho, ambos do Fórum Parlamentar Ítalo-Brasileiro de Santa Catarina, ladeiam o professor José Carlos Radin, coordenador do Núcleo de Estudos Italianos da Unesco - NEITA, que ostenta o cheque no valor de 9 mil euros que lhe foi repassado pelo cônsul Mario Trampetti durante o II Encontro Feibemo, realizado em Lages (25 e 26 de outubro). O dinheiro, originário do Ministério das Relações Exteriores do governo italiano, destina-se a financiar a estruturação do Núcleo que pretende realizar um inventário da imigração de origem italiana em toda a área do Meio-Oeste de Santa Catarina.

grafia, entre outros, foram temas ao lado do ponto alto da promoção, no dia 26: um desfile de moda da grife Gianni Cocchiari, seguido de jantar de confraternização. ■ **ANIVERSÁRIO** - o *Círculo Trentino di Florianópolis-SC* comemorou, dia 29 de novembro, o 4º aniversário de fundação com jantar, precedido de apresentação artística e cerimônia de assinatura do livro de cidadania italiana (opção de cidadania), no Hotel Itaguaçu. O Círculo é presidido por Nelson Antonio Bagattoli e tem sede na Av. Hercílio Luz, 639, 9º and, sala 907, da capital catarinense. No mesmo dia, pela manhã, a cerimônia de assinatura do livro de cidadania foi realizada em Nova Trento-SC. ■ **GARIBALDI** - Presidido por Edi Mattuella Debeneti, o *Círculo Trentino di Garibaldi-RS* também comemorou aniversário (10 anos de fundação), no dia 28. A festa foi no salão nobre do Hotel Casacurta entre associados, convidados, amigos e simpatizantes, precedida do lançamento do livro "Lingua e Cultura Italiana", de Silvia Meneguz. ■ **LUNELLI** - A Lunelli, indústria textil de Corupá-SC, acaba de receber mais duas premiações por suas ações ligadas ao meio ambiente: o Projeto de Recuperação das Margens do Rio Itapocu recebeu o prêmio Expressão de Ecologia -

Onda Verde - que abrange a região Sul, enquanto o prêmio estadual CNI/FIESC 2003 - Categoria Educação Ambiental -foi para o Projeto de Educação Ambiental Preservar é Amar, que envolveu mais de 11 mil estudantes do ensino fundamental de Corupá e Jaraguá do Sul. ■ **ORIGINAL** - Com a advertência de que os textos e as músicas observam a manifestação original do folclore da região de Garibaldi-RS, o grupo "Sexta-Feira Alegre", daquela cidade, acaba de lançar um CD duplo (foto) contendo 29 canções. A maior parte das músicas foi extraída do cancionero folclórico italiano, mas existem músicas inéditas, também em língua dialetal, do compositor Valmor Marasca, também integrante do grupo. Entre elas estão *Go spacà tutti ossi*, e "Capital do Champanhe". ■ **ORIUNDI** - Um novo informativo eletrônico ítalo-brasileiro está circulando desde o último

de dezembro. A nova diretoria da Acirs é a seguinte: Erio Bonazzo (foto - presidente), Antônio Carlos Rosito e Francesco Rosito (vice-presidentes), Teresa Maria Schembri e Ângela Zanella (secretaria), Giuseppe Aronna e Jandir Luiz Lansini (tesouraria). No Conselho Fiscal estão Giuseppe Rosito, Ubirajara Mattana, Teresa Maria Zan Manfredini, Moacir Bolzan, Bruno Pippi Filho e Antônio Menegolla. Adriano Bonaspetti



Foto Divulgação

A pesquisadora Daniela Falavigna auxilia os trabalhos no estande da Itália, durante a 49ª Feira do livro de Porto Alegre-RS (31 de outubro e 16 de novembro), que registrou a presença de 1,8 milhão de pessoas. A Massolin de Fiori Società Taliana fez sua parte proporcionando a centenas de pessoas pesquisarem suas origens num banco de dados que já possui cerca de 200 mil sobrenomes. O objetivo da maioria dos visitantes da área internacional da Feira era conhecer a sua origem e verificar quem foram seus ancestrais, através da genealogia, o estudo da origem das famílias. O arquivo da pesquisa genealógica cadastrou aqueles que não encontraram seus antepassados. O trabalho é feito o ano todo na Massolin, pelo site www.massolindefiorisocietataliana.hpg.com.br ou pelos telefones 051-3219-1088.



Mais vale cantar desafinado que aboar no tom certo.

bém integrante do grupo. Entre elas estão *Go spacà tutti ossi*, e "Capital do Champanhe". ■ **ORIUNDI** - Um novo informativo eletrônico ítalo-brasileiro está circulando desde o último

dia 9. O boletim eletrônico *Oriundi* tem periodicidade semanal e noticia os fatos de interesse da comunidade nas mais diferentes áreas, abrangendo os acontecimentos no Brasil e exterior. *Oriundi* é produzido pelas jornalistas gaúchas Janine Toma e Cláudia Rejane do Carmo e recebe apoio da Associação Cultural do Rio Grande do Sul - Acirs. O lançamento aconteceu na Sociedade Italiana do Rio Grande do Sul, de Porto Alegre. Para receber gratuitamente o boletim, basta enviar solicitação para o e-mail: oriundi.informativo@terra.com.br. ■

CIDADANIA - Um novo caminho para obter o reconhecimento da cidadania italiana poderá ser o serviço militar. A partir de janeiro de 2005, os jovens italianos poderão entrar para as Forças Armadas como voluntários. O artigo 4º do projeto de lei em discussão no Parlamento prevê que descendentes de imigrantes italianos que vivem no exterior (que tenham pelo menos um dos avós italianos) também possam ingressar obtendo, como contrapartida, a cidadania italiana. A idade seria limitada entre 17 e 25 anos, e o soldo-base seria de 1.200 euros.

■ **COMITES I** - Já está praticamente certo que as eleições para a renovação dos *Comites* (*Comitati degli Italiani all'Estero*) será mesmo em março próximo. No dia 27 de

novembro, o Conselho de Ministros aprovou o Regulamento da Lei nº 286, de 23.10.2003, que reformou as normas dos Comites. No fechamento desta edição aguardava-se o parecer do Conselho de Estado e o conseqüente decreto do Presidente da República. ■ **COMITES II** - Aqui no Brasil já existem candidatos em franca campanha. No Rio Grande do Sul, é certa a candidatura de Adriano Bonaspetti (que não sabe apenas quem serão seus concorrentes). No Paraná e Santa Catarina, o atual presidente Walter Petruzzello já está em campanha faz tempo. Em São Paulo, o atual presidente Pieroni não esconde sua intenção de concorrer à reeleição, enquanto surgem candidatos à sua esquerda e direita, o mesmo ocorrendo no Rio de Janeiro, Minas e Recife, com os atuais dirigentes. Todos miram no Comites de olho no CGIE (*Consiglio Generale degli Italiani all'Estero*), que garante seguidas viagens a Roma. ■ **BOLSAS**

- A Junta Provincial do Trentino está oferecendo dez bolsas de estudos a descendentes de imigrantes com curso médio e superior durante o ano acadêmico 2004. São bolsas de dois e três anos. Maiores informações podem ser obtidas no CCI PR/SC, ou através do endereço eletrônico cciprsc@brturbo.com, com professora Cláudia Cappellini, ou através do telefone 041-332-1332.

■ **DI CUORE**

Chama-se *Di Cuore* o novo CD do conhecido grupo *Ragazzi dei Monti*, de Monte Belo do Sul-RS. As gravações estão sendo finalizadas e o lançamento do disco está programado para o dia 17 de janeiro, durante a Festa de Abertura da Vindima 2004. Trata-se do quarto disco do grupo e, segundo o *capo gruppo* Álvaro Manzoni (autor da música que dá nome ao disco), "*Di Cuore* quer homenagear, de coração, os imigrantes que bravamente ajudaram a desbravar a Região



Serrana do Estado do Rio Grande do Sul e de todo País". Esta canção, acrescenta ele, "também é considerada o Hino ao *Gemellaggio* entre Monte Belo do Sul e Schiavon, província de Vicenza, na Itália".



Foto Divulgação

Osvaldo Pastore (Grupo Ibrame), Luis Roberto Lorenzato (Fundação Lorenzato, na foto, sendo recebido pelo embaixador do Brasil em Roma, Itamar Franco), Luigi Bauducco (Bauducco & Cia Ltda), André Biagi (Refrescos Ipiranga), Andrea Matarazzo (Matarazzo Holding), Vicente Donini (Marisol S/A), Mario Dresselt Dedini (Dedini S/A), Paolo Papaiz (Grupo Papaiz), e Edoardo Pollastri (Câmara Italiana de Ind. e Com. São Paulo).

■ **EMPRESÁRIOS** - A delegação brasileira no I Congresso Internacional de Empresários Italianos no Mundo (Roma, 2 a 22 de outubro) esteve composta pelo senador Luiz

LÍNGUA ITALIANA NAS ESCOLAS PÚBLICAS DO PARANÁ



Foto: DePeron

Protocolo executivo de ação foi firmado, dia 25 de novembro, entre o Consulado Geral da Itália em Curitiba, o governo do Estado do Paraná e o Centro de Cultura Italiana Paraná-Santa Catarina para a inclusão do ensino da língua italiana na rede pública de escolas durante os próximos dois anos. O acordo dá seqüência aos entendimentos firmados em junho último entre a República Italiana e o Governo do Paraná e que prevê, também, a formação de professores. Na foto, assinam o documento o cônsul Mário Trampeti e o deputado Rafael Greca de Macedo, este representando no ato o governador Roberto Requião, tendo à sua direita o presidente do CCI, Luigi Barindelli. À esquerda da foto está o presidente do Comites PR/SC, Walter Petruzzello.

LItalia si è fermata, in silenzio, per rendere l'ultimo omaggio agli eroi di Nassiriya. Un saluto composto e commosso con una folla immensa che è giunta a Roma per partecipare alla funzione religiosa officiata dal cardinale Ruini nella Basilica di San Paolo fuori le Mura. Il 18 novembre è stata proclamata giornata di lutto nazionale. Oltre 50 mila persone hanno assistito alla celebrazione della Messa e circa 500 si sono recati nella camera ardente allestita al Vittoriano. Semplici cittadini, ma soprattutto giovani, donne, bambini, che si sono stretti ai parenti delle vittime giunti da tutta Italia. Diciannove bare avvolte nel tricolore, 19 martiri. Dodici carabinieri, cinque militari dell'esercito, il regista Stefano Rolla, il funzionario della Ong Marco Beci. Giungono nella Basilica di San Paolo scortati da 40 corazzieri a cavallo, da uomini e donne in lacrime e in preghiera che si aprono al loro passaggio. Per tutti un dolore muto, composto, una rabbia sottaciuta.

Massimiliano Ficuciello, Andrea Filippa, Giuseppe Colletta, Alessandro Carrisi, Pietro Petrucci, Massimiliano Bruno, Alfonso Trincone, Domenico Intravaia, Daniele Ghione e Silvio Olla, Orazio Majorana, Emanuele Ferraro, Ivan Ghitti, Giovanni Cavallaro, Enzo Fregosi, Filippo Merlino, Alfio Ragazzi. Poche parole nell'omelia pronunciata dal cardinale Ruini. "Il sacrificio di questi nostri fratelli è di esempio e di monito per tutti noi. Non fuggiremo dinanzi ai terroristi assassini, anzi li fronteggeremo con tutto il coraggio, l'energia e la determinazione di cui siamo capaci - ha aggiunto con fermezza - Non li odieremo, anzi non ci stancheremo di sforzarci di far loro capire che tutto l'impegno dell'Italia, compreso il suo coinvolgimento militare è

orientato a salvaguardare e a promuovere una convivenza umana -ha precisato ancora il cardinale Ruini - in cui ci siano spazio e dignità per ogni popolo, cultura e religione".

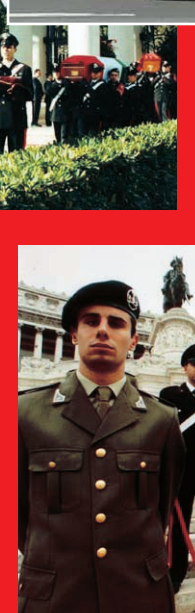
Ed ha concluso sottolineando che il nuovo Millennio appare particolarmente duro, tormentato, crudele. "Chiediamo a Dio di rinsaldare nei nostri animi - ha aggiunto Ruini - la convinzione e la certezza che il bene è più forte del male e che anche nel nostro mondo è possibile costruire condizioni di libertà, giustizia, pace".

C'erano tutti nella Basilica di san Paolo. Il capo dello Stato Carlo Azelio Ciampi e donna



Franca, il premier Berlusconi, il senatore a vita Giulio Andreotti, l'ex presidente della Repubblica Francesco Cossiga, con la giacca dell'Arma dei Carabinieri, il presidente della Camera Pier Ferdinando Casini, il ministro della Difesa Martino, Scalfaro, Fini, D'Alema, il ct della Nazionale Trapattoni, il sindaco della città Veltroni a fianco di Storace, Tremonti, Vittorio Emanuele di Savoia con la moglie Marina Doria e il cugino Amedeo d'Aosta, la sorella di 'JFK' e di Bob, Jean Kennedy Smith con suo figlio William jr. anche loro tra la folla che ha assistito ai funerali.

Una celebrazione composta con oltre 4 mila persone presen-



ti al rito. E chi non è riuscito ad entrare in chiesa ha assistito alla Messa grazie a megaschermi installati nel piazzale antistante. Occhi lucidi, lacrime, solo poche parole da parte dei familiari. Qualcuno non ha resistito all'emozione, un vecchio padre è svenuto dinanzi alla bara del

figlio, una mamma in dolce attesa saluta per sempre il suo compagno, sognando quel bambino che non conoscerà mai il suo papà.

Le 19 bare, posate in duplice fila, erano ricoperte da cuscini cremisi, berretti, decorazioni e sciabole. Dietro l'altare l'absi-

GLI 19 EROI

Oltre 500 mila persone si sono inchinate dinanzi agli uomini uccisi nel tragico agguato. Nella Basilica di San Paolo fuori le Mura hanno assistito alla Messa il

DI NASSIRYA

presidente della Repubblica Ciampi, donna Franca e le alte cariche dello Stato.

Di Carmela Piccione - FOTO ADNKRONOS/ANSA



de gonfia di gonfaloni comunali, medaglieri, labari, corone di fiori. La celebrazione scandita dalle musiche di 'Avanti forza paris' cantato dal picchetto della Brigata Sassari e dal *De profundis*, di Johann Sebastian Bach. Quando i feretri lasciano lentamente la Basilica portati a spal-

la da carabinieri e militari dell'esercito, risuonano le note del Piave, il coro intona *In Paradisum*. Lo strazio dei parenti delle vittime è un dolore lancinante, che ti percuote come una ferita.

Il maggiore Francesco Olla è vicino a quattro militari che si

sentono 'colpevoli' di essersi salvati grazie al sacrificio del fratello Silvio. Li conforta, li rincuora. Silvio Olla è stato il primo ad aver capito cosa stava accadendo a Nassirya, il primo ad accorgersi dei veicoli carichi d'esplosivo. Ha cominciato a sparare. "Con quel gesto ha salvato delle persone", ha spiegato il padre Ruggero. "Non devono sentirsi in colpa. Glielo ho detto, ripetuto e ripetuto -ha aggiunto il maggiore Olla - Adesso sono loro che hanno bisogno del nostro aiuto".

Un coro unanime si unisce al dramma dei parenti delle vittime. Italiani anonimi, personalità del mondo politico e della

lebri danzatrice- è stata una coda lunghissima dinanzi all'Altare della Patria per rendere omaggio ai caduti di Nassiriyah. Ho pianto dinanzi a quei morti. La guerra è ingiusta, crudele - ha concluso - Non riesco a capire cosa stia accadendo. Il mondo mi sembra impazzito".

Eppure sono proprio i parenti delle vittime che cercano di dare ancora conforto. Il padre di Pietro Petrucci è convinto che "bisogna ritornare a Nassirya per operare in nome della pace. Mio figlio non è mai morto, è ancora vivo -confessa - Non bisogna lasciarsi travolgere dal dolore e dalla sfiducia. Bisogna andare avanti. La vita continua".

Anche il presidente della Repubblica Ciampi avvicinandosi ai parenti dei caduti di Nassirya ha sussurrato: "Dovete essere fieri di questi eroi. Non molate, siate orgogliosi di ciò che questi uomini hanno fatto per la pace e per la Patria". E intanto in Iraq si continua a vivere e a spe-

cultura. Come la celebre étoile russa Maya Plissetskaya, in questi giorni a Roma, ospite dell'Accademia Nazionale di Danza, presidente del Premio Nazionale delle Arti 2003. "La prima immagine che mi è apparsa dinanzi agli occhi quando ho attraversato la città - ha raccontato la ce-

rare. I nostri soldati non abbandoneranno la loro missione. Il caporale Antonella Scudiero confessa: "il primo pensiero è stato quello di andarcene...Ho guardato in faccia i miei colleghi. No, non potevamo mollare proprio adesso. Sarebbe sleale verso chi non c'è più".

Personalidade

Feira do Livro de Porto Alegre enaltece obra literária de Rovílio Costa e lhe faz distinção.

A 49ª Feira do Livro de Porto Alegre-RS (a maior da América do Sul e a segunda em espaço aberto, junto à de Barcelona, na Espanha), concedeu a maior distinção (prêmio Personalidade) ao nosso colaborador (*O italiano que está em você*) Frei Rovílio Costa, que foi capa de nossa edição anterior. O título lhe foi concedido dia 16 por se ter destacado pela aquisição de maior número de livros (1.400), presença e participação nas atividades culturais da Feira e nas sessões de autógrafos. Editor de mais de dois mil títulos, quase todos sobre etnias e cul-

turas, diretor da EST Edições, por ele fundada há 30 anos, doação de seu acervo particular ao Arquivo Histórico do Rio Grande do Sul, atuante na promoção do Arquivo Histórico do Vale dos Sinos, em Novo Hamburgo-RS. Frei Rovílio é também Patrono da Feira do Livro de Veranópolis-RS (21 a 30.11), cujo objetivo é trabalhar a literatura infantil, com o lema: “Troque um brinquedo violento por um livro.” Ao entregar o brinquedo violento, a criança recebe um livro. Frei Rovílio acredita muito na palavra escrita, que cria um mundo à “sua imagem e semelhança”.

• Além do prêmio Personalidade, conferido a Rovílio Costa (foto do alto), a Feira do Livro de Porto Alegre entregou prêmios a José Antônio Pinheiro Machado, melhor sessão de autógrafos; Jussara Rodrigues, programação; representante de Annete Baldi, expositor infantil; Ivan Pinheiro Machado, Editorial Não-Ficção; Andrea Druck de Oliveira Souto, projeto cultural; Osvaldo Santucci Júnior, Editorial Ficção; Maria Cristina Garcia Santucci, editorial-ficção em nome de Lya Luft; Walter Galvani, patrono; Nina Porto, participação internacional; Henrique Kipermann, marketing; Rovílio Costa, Personalidade da Feira; Blásio Hickmann, infanto-juvenil.



PERSONALITÀ

La Fiera del Libro di Porto Alegre risalta l'opera letteraria di Rovilio Costa e le rende merito.

La 49ª Fiera del Libro di Porto Alegre-RS (la più grande dell'America del Sud e la seconda all'aperto, con quella di Barcellona, in Spagna) ha dato il maggior merito (Premio Personalità) al nostro collaboratore (l'italiano che c'è in voi) Frate Rovilio Costa, che era nella nostra copertina passata. Il titolo gli è stato concesso il 16 novembre per essersi distinto per l'acquisizione del più grande numero di libri (1.400), presenza e partecipazione nelle attività culturali della Fiera e nelle sessioni di autografi. Editore di oltre duemila titoli, quasi tutti su etnie e culture, direttore della Est

Edizioni, da lui fondata 30 anni fa, ha donato la sua collezione privata all'Archivio Storico del Rio Grande do Sul, promotore dell'Archivio Storico della Vale dos Sinos, a Novo Hamburgo-RS. Frate Rovilio è anche patrono della fiera del Libro di Veranópolis-RS (dal 21 al 30.11), il cui obiettivo è lavorare la letteratura infantile con il motto: “Scambia un giocattolo violento con un libro”. Al consegnare un giocattolo violento, il bambino riceve un libro. Frate Rovilio crede molto nella parola scritta, che crea un mondo a sua immagine e somiglianza”. (Trad. Claudio Piacentini) □



Alguas obras publicadas

(samente obras de interesse italiano)

(continuação da edição anterior - obras publicadas pela editora Est, de Frei Rovilio Costa)

■ Lei do silêncio (política de nacionalização do Estado Novo). Cláudia M. Sganzerla, 190p, 25,00 ■ Livro dos meus: Família Bertelli. Aureo Bertelli, 266p, 20,00 ■ Luís de La Vernaz: Igreja em colônias italianas (na Colônia Alfredo Chaves, atual Veranópolis-RS). Stawinski/Busatta, 222p, 20,00 ■ Madeiros, comerciantes e granjeiros (italianos em Passo Fundo-RS). João Carlos Tedesco/R. Sander, 282p, 28,00 ■ Masticapolenta (Análises do quotidiano em Talian). Pe. Carlo Porrini, 254p, 25,00 ■ Memória e Cultura (informações de nos italianos). João Carlos Tedesco, 136p, 15,00 ■ Memorial de Olga (biografia). Neli Stangherlin / Fidélis Dalcin Barbosa, 79p, 10,00 ■ Migrantes italianos: de Nova Pádua ao Morjolino (migração interna em ficção). Antônio Baggio, 168p, 15,00 ■ Miseri coloni (teatro em Talian, inícios do grupo que atuou no quatrielho). Valentim Lazzarotto, 80p, 10,00 ■ Mito do padre entre descendentes italianos. Vânia Beatriz Merlotti, 104p, 12,00 ■ Molon: História de uma Família. Floriano Molon, 304p, 25,00 ■ Município de Caxias do Sul. Maria L. S. Angei / Juliana S. Tonet, 64p, 10,00 ■ Município de Imigrante. Lothar Francisco Hessel, 80p, 10,00 ■ Na sbranca de stória e frótole (estórias em Talian). Honório Tangel, 72p, 10,00 ■ Nanetto in Strada (Contos com o personagem Nanetto Pipetta). Eduardo Grigolo, 144p, 15,00 ■ Nanetto in Val Véneta (Contos com o personagem Nanetto Pipetta). Rafael Baldissera, 76p, 10,00 ■ Nanetto Pipetta (Obra originária do personagem, com dicionário talian e gramática). Frei Aquiles Bernardi, 318p, 25,00 ■ Nanetto Pipetta (Obra originária do personagem em português). Aquiles Bernardi, 248p, 20,00 ■ Nanetto Pipetta in meso i búlgari (Contos históricos atuais com o personagem Nanetto Pipetta). Antônio Baggio, 208p, 18,00 ■ Noantri semo taliani, grásie a Dio (Contos em Talian). Darcy Loss Luzzatto, 99p, 15,00 ■ Noi tirolesi felici di Don Pedro II (Emigração do trentino ao Brasil). Renzo Grosselli, 220p, 25,00 ■ Nono e eu (História da imigração italiana em poemas em Talian). Pe. Marcelino Rizzon, 230p, 20,00 ■ Nova Pádua: sua história e sua gente. Pe. Antônio Galio, 152p, 12,00 ■ Nova Trento (atual Flores da Cunha-RS): seus religiosos e religiosas. Antônio Coloda e outros, 316p, 25,00 ■ Padre João Schiavo (candidato ao altar). Angelo Costa, 104p, 10,00 ■ Padre Pio de Pietralcina (depois da canonização). Frei Valdemar C. Verdi, 152p, 12,00 ■ Papas: biografias. Dolvino A. Buffon, 208p, 20,00 ■ Pinheiro Seco: italianos de Vila Flores (município desmembrado de Veranópolis-RS). Frei Adelar Rigo/O. Longhi, 304p, 25,00 ■ Pioneiros às margens do Uruguai (assistência religiosa aos italianos em colônias dos RS). Giacomet / Polessa / Cherubini, 100p, 10,00 ■ Pioneiros in Brasile (Os Ballardini). João Ballardin Dall'Alba, 580p, 45,00 ■ Pobres construtores de riqueza (história e análise da Indústria Eberle de Caxias do Sul-RS). Valentim Lazzarotto, 200p, 20,00 ■ Poemas de um imigrante italiano (em Talian). Angelo Giusti, 70p, 10,00 ■ Polenta e liberdade (história e antropologia da imigração italiana no RS em forma de ficção). Arlindo Itacir Battistel, 736p, 45,00 ■ Povoadores da Colônia Caxias (história, imigrantes e assentamentos). 2ª ed. Mário Gardelin e Rovilio Costa, 967p, 80,00 ■ Povoadores da Quarta Colônia (história, imigrantes e assentamentos). Righi / Bisognin / Torri, 696p, 75,00 ■ Povoadores de Alfredo Chaves, Gaporé e Encantado (história, imigrantes e assentamentos). Rovilio Costa, 1.128p, 85,00 ■ Povoadores de Cotiporá: Profanas e sacras (história, imigrantes e assentamentos). Rovilio Costa e outros, 592p, 45,00 ■ Povoadores de Cotiporá: Sacras e profanas (história, imigrantes e assentamentos). Rovilio Costa e outros, 320p, 30,00 ■ Predeterminados para Deus (mensagens religioso-teológicas). Pe. Nadir José Brun, 112p, 12,00 ■ Presença italiana no Brasil, v. II e III (estudos sobre imigração nos diferentes Estados). Luis A. De Boni, 35,00 p/v, 740p, 70,00 ■ Primi canti italiani (36 canções seletas, com partituras). P. Bernardi, 110p, 28,00 ■ Quarta Colônia Italiana: assistência religiosa. Pe. Arlindo Rubert, 72p, 10,00 ■ Quarta Colônia: novos olhares. Jerri Marin / Roberto Marin, 117p, 12,00 ■ Raizes de Gramado (Estudos municipais). Daros/Barraso, 440p, 40,00 ■ Raizes de Lagoa Vermelha-I (Estudos municipais). Vários autores, 266p, 25,00 ■ Raizes de Lagoa Vermelha-II (Estudos municipais). Vários autores, 212p, 20,00 ■ Raizes de um povo (Padres carlistas italianos no RS). Dom Redovino Rizzardo, 344p, 30,00 ■ Raizes de Veranópolis. Frei Rovilio Costa e outros, 700p, 45,00 ■ Randon: meio século de trabalho (história da família e da indústria Randon). João Luiz de Moraes, 288p, 35,00 ■ Registro de imigrantes do núcleo colonial de Nova Palmira (primeiros imigrantes de Caxias do Sul). AHRs, 192p, 18,00 ■ Ricordi di la colônia (história da Imigração Italiana em Português e Talian). Alice Gasparin, 423p, 40,00 ■ Ricordi di una terra lontana (História dos moranenses em Porto Alegre). Fiore Marrone, 288p, 30,00 ■ Ricordi d'Italia (195 músicas folclóricas italianas). Carino Corso, 284p, 35,00 ■ Ricordi Taliani (Colônia Alfredo Chaves). Geraldo Farina, 24p, 5,00 ■ Ridendo con el Fido (anotatório em Talian). Cassiano Tomasi (Pedidos: fone 54-342-6077), 48p, 10,00 ■ Ritorno a la radise (poemas), 3 v. Claudino D. Pilotto, 204p, 20,00 ■ Ritorno al Barrio Reus (Romance em italiano). Franco Rimondi (Gianni Marroco), 200p, 20,00 ■ São Vigilão da Segunda Légua (em Caxias do Sul-RS). Fidélis Dalcin Barbosa, 120p, 15,00 ■ Se godivimo co gnente (Contos em Talian, entre anciãos da Itália). Cecilia Battaglin Ignazzi, 270p, 25,00 ■ Sembalantes de pioneiros (Temas literários de imigração italianano RS). Fidélis D. Barbosa, 116p, 15,00 ■ Silveira Martins: patrimônio histórico (IV colônia italiana do RS). Silvano Santin, 96p, 12,00 ■ Sombras do Littório (Fascismo no Rio G. Sul). Loiraine Slomp Giron, 176p, 15,00 ■ Sonhada América (Família Carlesso em Santa Maria). Oscar José Carlesso, 236p, 20,00 ■ Stória de Bepi Banda (Família Dall'Agnol). Frei Sylvio G. Dall'Agnol, 128p, 12,00 ■ Stória de Nino, fradelo de Nanetto Pipetta (com gramática e dicionário). Frei Aquiles Bernardi, 360p, 28,00 ■ Stória de Peder (estória e crítica social em Talian). Frei Nicolau Lucian, 80p, 10,00 ■ Stória Dimenticata/História esquecida (italiano/português, relato da situação da Itália no momento da grande emigração). Deliso Villa, 396p, 50,00 ■ Stória e frótole (Talian-português: a história através das estórias). Rovilio Costa e Arlindo I. Battistel, 592p, 45,00 ■ Stórie de la nostra gente (relato familiar-municipal). Darcy Loss Luzzatto, 120p, 15,00 ■ Stórie del filò (histórias de anciãos na Itália). Cecilia Battaglin Ignazzi, 180p, 15,00 ■ Stórie, frótole e poesie (A história através de estórias e poesias). Rovilio Costa / Arlindo Itacir Battistel, 432p, 40,00 ■ Terceira légua e a Estrada do Imigrante (localidade da Colônia Caxias do Sul). Luiz E. Brambatti/M. Sanocki, 144p, 15,00 ■ Terra natal, terra nova (simpósio sobre imigrações italiana e alemã). Vários autores, 210p, 20,00 ■ Togno Brusafraiti (ficção histórica, contendo processo, texto e dicionário talian). APRS, 384p, 25,00 ■ Togno Brusafraiti (só texto). Pe. Ricardo Domingos Liberali, 84p, 10,00 ■ Ulisses va in America (História e mitos da Imigração Italiana no RS). D.P. Cortez, 186p, 25,00 ■ Um italiano chamado brasileiro (ficção). G. Guerin, 72p, 12,00 ■ Um pequeno grande mundo (Síntese da Imigração Italiana no RS). João C. Tedesco, 112p, 15,00 ■ Uma odisséia na América (Embarcação, viagem, estabelecimento na IV Colônia do RS). Zolá Franco Pozobon, 310p, 30,00 ■ Um filò da distantè (Textos lúdicos em Talian). Sergio Angelo Grando, 48p, 5,00 ■ Um frate contento (História folclórica de Frei Samuel Bertin, em Talian). Antônio Baggio, 96p, 10,00 ■ Um viaggio in Rio Grande do Sul (relato de viagem, em italiano, 1906). Vittorio Bucelli, 400p, 45,00 ■ Vão simbora (História escolar nas colônias italianas). Alice Gasparin, 144p, 14,00 ■ Velho balseiro (o transporte por balsas). Heitor Lothier Angei, 176p, 15,00 ■ Vênnetos: nossos antepassados. Pe. Antônio Lorenzatto, 202p, 20,00 ■ Vida de Frei Salvador Pinzetta (candidato ao altar). Frei Adelino Gabriel Pilonetto, 136p, 12,00 ■ Vida de oração e trabalho: Frei Salvador Pinzetta. F. Achylles Chiappin, 68p, 10,00 ■ Vida espiritual nas colônias italianas. Dom José Barea, 104p, 12,00 ■ Vinho amargo (Imigração italiana em ficção). Eloi Lacava, 186p, 15,00 ■ Vinho, sexo e diabo (estudo acadêmico). Ismael Vanini, 232p, 25,00

EST EDIÇÕES - Rua Veríssimo Rosa, 31190610-280 Porto Alegre-RS
Fone/Fax 051-3336-1166 - E-mail: rovest@via-rs.netwww.via-rs.com.br/esteditora

Lo Sapevi?

L'ECCIDIO DI KINDU

Sabato 11 novembre 1961, 13 aviatori dell'Aeronautica italiana vengono catturati e trucidati in Congo da miliziani lumumbisti durante la guerra civile che dilania il paese africano.

Appartengono tutti alla 46ª brigata di stanza a Pisa, che da oltre 12 mesi opera in Africa nel corpo internazionale dell'Onu, impegnato in una difficile missione di pacificazione nel Congo. I 13 aviatori formano gli equipaggi di 2 aerei cargo C 119. Ufficialmente, la loro missione consiste nel trasporto di viveri e medicinali destinati alla popolazione. Ma, scambiati per mercenari katanghesi, vengono uccisi e fatti letteralmente a pezzi. I cadaveri sono ritrovati un anno dopo in una fossa comune a Tokolote, sulle rive del Lualaba. La notizia della strage arriva in Italia il 16 novembre e suscita grandissima commozione. Il Congo diventa indipendente il 30 giugno 1960; non ha né infrastrutture né una classe dirigente preparata. I movimenti politici sono due: l'Mnc (Mouvement national du Congo) di Patrice Lumumba, favorevole a una soluzione di unità nazionale; e l'Abako (Association de la langue Kilongo) di Joseph Kasavubu, orientato verso una scelta federalista. Con un seguito limitato alla sola regione del Katanga, c'è poi il Konakat (Confédération des associations du Katanga) di Moise Ciombé. L'accordo tra il presidente della Repubblica Kasavubu e il primo ministro Lumumba è sin dall'inizio difficile e problematico. Alla politica possibilista del primo, che auspica una pacifica convivenza tra congolesi e belgi, si oppone il disegno di cambiamento radicale del secondo, che intende andare oltre l'indipendenza formale. Il 5 luglio, nella capitale, le truppe della Force Publique si ribellano agli ufficiali belgi rimasti al loro posto. Nella notte tra il 9 e il 10 luglio, anche a Elisabethville (oggi Lumumbashi), la Force Publique, ribattezzata Anc (Armée nationale congolaise) insorge. I residenti belgi e le lobbies di Bruxelles, che temono di perdere il controllo economico del Paese, decidono di usare le maniere forti. L'11 luglio, Ciombé, dopo aver accusato Lumumba di essere al servizio dell'URSS, annuncia la secessione del Katanga, regione spropositatamente ricca di risorse minerarie. E subito si dà da fare per mettere insieme un esercito mercenario. Passando alla controffensiva, Kasavubu e Lumumba richiedono aiuti militari e l'invio della forza multinazionale dell'Onu. Il 5 settembre Kasavubu annuncia alla radio le "dimissioni" di Lumumba e il primo ministro replica dichiarando decaduto il presidente. Nove giorni dopo, il capo di Stato Maggiore Joseph Desiré Mobutu assume i pieni poteri. Il 17 settembre un DC-6 della Transair con a bordo il segretario dell'Onu Dag Hammarskjöld diretto a un incontro con Ciombé, si schianta per un sabotaggio. Il 1º dicembre Lumumba viene catturato, torturato e ucciso. Il resto è una lunga cronaca di violenze ed è in questo clima che matura l'eccidio di Kindu. Ma, negli anni Novanta, viene fuori un inquietante retroscena. I 2 aerei C 119 non trasportano viveri e medicinali, ma 2 mezzi cingolati e blindati di fabbricazione malese, cannoni, mortai e armamento leggero di fabbricazione italiana. Secondo la magistratura italiana, la scoperta del carico viene interpretata dai lumumbisti come un atto di aperta ostilità, costato la vita ai 13 aviatori italiani. (Per saperne di più www.sapere.it)

Il Brasile, tra la sua popolazione di 140 milioni di abitanti, annovera oltre 22 milioni di brasiliani di ascendenza italiana, risultato dei vari flussi emigratori, che dalla metà del 19° secolo hanno costituito la costante nello scenario socio-economico italiano.

In questi ultimi anni si è riscontrato in questi italo-brasiliani il desiderio di riallacciare i legami con la Patria dei loro padri, che anni di abbandono avevano allentato.

Prova di questo ritorno sono i corsi di lingua italiana, che praticamente hanno superato in numero e frequenza, i congeneri di altre lingue, tra i quali quelli dell'inglese e del francese. Un altro numero che comprova questa riapprossimazione è quello delle richieste della doppia cittadinanza (oltre 100.000 si trovano giacenti presso i Consolati).

Dall'esame, anche se superficiale di questi dati, si potrà avere un'idea chiara di come la parola "Italia-Italiano" rappresenti sinonimo di interesse e qualità.

Anche se molti di questi interessati-postulanti all'italianità non sappiano esprimersi correttamente in italiano, hanno però conservato il culto delle tradizioni, le peculiarità italiane, trasmesse dai loro padri. È un sentimento questo ben più vivo di quello dei residenti in patria, già che per il distacco verificatosi, non ha potuto essere influenzato dalle vicende sociali, che ne hanno intaccato il tessuto attraverso gli anni.

Dobbiamo a questo punto anche considerare che questi 22 milioni di italo-brasiliani, rappresentano nella composizione socio-economica dello Stato brasiliano, la

maggioranza del ceto medio, come è anche presente massicciamente nel settore imprenditoriale, commerciale, politico e culturale.

Quanto questo binomio sia d'interesse per le imprese italiane, qui trasferitesi con le loro filiali, potrà essere facilmente compreso dal fatto che, in pochissimo tempo, hanno potuto raggiungere e superare in penetrazione e produzione le loro congeneri di altri Paesi, da molto più tempo sul mercato.

Con le norme approvate il 20 settembre 2001 - data questa significativa, già che ricorreva nel 131° anniversario della "Breccia di Porta Pia" che fece di Roma la capitale italiana - e il varo della legge 459, che dava agli italiani residenti all'estero la possibilità di votare e di essere votati nelle elezioni italiane, si è aperto un nuovo capitolo nelle relazioni tra l'Italia e i suoi cittadini sparsi nel mondo.

È un capitolo questo che ingloba e accomuna varie e multiple possibilità alla luce di comuni interessi, e allo stesso tempo stringe ancora di più i legami, aumentando i contatti tra l'Italia e i Paesi dove gli italiani residenti all'estero vivono con i loro discendenti.

Il Brasile con i suoi 22 milioni di oriundi, rappresenta per questo un campo fertile per la pacifica invasione del "Sistema Italia", tanto più che dopo un periodo di ristagno economico, causato dalle misure adottate dall'attuale governo, sulla scia dell'antecedente, per il risanamento dello Stato, si comincia a vedere "una luce alla fine del tunnel", con il calo del tasso di interessi, l'imbrigliamento della spinta inflazionaria, e l'aumento graduale delle at-



BRASILE ORIU

di/por Edoardo Coen/SP

tività economiche, industriali e commerciali.

Importante dal punto di vista dell'interesse, sapere che il Brasile, per la sua estensione territoriale, e il suo parco industriale, è senza nessun dubbio il Paese leader nello scenario politico ed economico del Continente sudamericano, come anche per il fatto che occupa la posizione di socio principale nella costituzione del Mercosul.

A questo punto sarà facile comprendere nella sua essenza, l'importanza che assumono i 22 milioni di italo-

brasiliani, in una strategia di una pacifica penetrazione italiana, con i prodotti del "made in Italy", come anche per una maggiore e intensa approssimazione politica nel contesto del Continente.

Ci troviamo dunque dinanzi all'equazione "Brasile- Italo-brasiliani-Italia" composta da 3 fattori, che non sono propriamente incognite, già che ne conosciamo il valore e l'importanza, ed appunto per questo non dovrebbe essere troppo difficile ottenere il risultato. □



E-ITALIA UNDI

Com uma população de 140 milhões de habitantes, o Brasil conta mais de 22 milhões de brasileiros com ascendência italiana, resultado dos diversos fluxos migratórios que, a partir da metade do século 19, constituíram uma constante no cenário sócio-econômico italiano.

Nesses ítalo-brasileiros nasceu, nos últimos anos, o desejo de reatar os laços, que anos de abandono tinham enfraquecido, com a Pátria de seus pais.

Prova desse retorno são os

cursos de língua italiana, que praticamente superaram em número e frequência os congêneres de outras línguas, entre elas o Inglês e o Francês. Um outro número que comprova essa reaproximação é aquele dos pedidos de dupla nacionalidade (mais de 100.000 deram entrada junto aos consulados).

Do exame, mesmo que superficial, desses dados pode-se ter uma idéia clara de como a palavra “Itália -Italiano” possa significar sinônimo de interesse e de qualidade.

Mesmo que muitos desses

interessados-requerentes da italianidade não saibam falar corretamente o italiano, conservaram, entretanto, o culto pelas tradições, as peculiaridades italianas que lhes foram transmitidas pelos pais. Este é um sentimento bem mais forte que o daqueles que residem na Pátria, uma vez que, devido ao distanciamento, não sofreu a influência dos conflitos sociais que lhe contaminaram o tecido através dos anos.

Nestas alturas precisamos considerar que estes 22 milhões de ítalo-brasileiros representam, na composição sócio-econômica do Estado brasileiro, a maioria da classe média, como também estão maciçamente presentes nos setores empresarial, comercial, político e cultural.

Quanto este binômio seja de interesse para as empresas italianas, que para cá se transferiram com suas filiais, poderá ser facilmente compreendido a partir do fato que, em pouco tempo, elas puderam atingir e superar em penetração e produção as congêneres de outros países, há muito mais tempo no mercado.

Com as normas estabelecidas em 20 de setembro de 2001 - data esta significativa, uma vez que coincide com o 131º aniversário da Abertura da Porta Pia, que fez de Roma a capital italiana - a aprovação da lei 459, que deu aos italianos residentes no exterior a possibilidade de votarem e de poderem ser votados nas eleições italianas, abriu-se um novo capítulo nas relações entre a Itália e os seus cidadãos espalhados pelo mundo.

Este é um capítulo que engloba e torna comuns várias e múltiplas possibilidades à luz de interesses comuns e,

ao mesmo tempo, estreita ainda mais os laços, aumentando os contatos entre a Itália e os países onde os italianos residentes no exterior vivem com seus descendentes.

O Brasil, com seus 22 milhões de oriundos, representa por isso um campo fértil para a pacífica invasão do “Sistema Itália”, ainda mais porque depois de um período de estagnação econômica, causada pelas medidas adotadas pelo atual governo, na esteira do anterior, começa-se a vislumbrar “uma luz no fim do túnel”, com a queda da taxa de juros, a contenção dos índices inflacionários e o aumento gradual das atividades econômicas, industriais e comerciais.

Importante sob o ponto de vista do interesse é saber que o Brasil, devido a sua extensão territorial e seu parque industrial é, sem dúvida alguma, o País líder no cenário político e econômico do Continente sulamericano, como também pelo fato de que ocupa a posição de sócio principal na constituição do Mercosul.

Assim, será fácil entender em sua essência a importância que assumem os 22 milhões de ítalo-brasileiros, dentro de uma estratégia de pacífica penetração italiana, com os produtos *made in Italy*, como também para uma maior e intensa aproximação política no contexto do Continente.

Encontramo-nos, portanto, diante da equação “Brasil-Ítalo-brasileiros-Itália” composta por três fatores que não são exatamente desconhecidos, uma vez que dele conhecemos o valor e a importância, e exatamente por isso não deveria ser muito difícil alcançar o resultado. (Trad. DePeron) □

GENS

SIGURO

Cognome diffuso in maniera sparsa in varie regioni d'Italia, ma principalmente in Puglia e più esattamente nel "tacco" dello stivale - Italia: i primi comuni sono infatti Martano e Meledugno (provincia di Lecce) e Vieste in provincia di Foggia. Esistono delle "punte" di diffusione del cognome anche in Sicilia (Messina), in Friuli (comune di Castions di Strada) e a Roma. L'origine del cognome non è stata rintracciata in nessuno dei testi di onomastica più comuni, probabilmente non è mai stata delineata con certezza: si può supporre che esso tragga origine da un soprannome riferito a qualità fisiche o morali o da un particolare e specifico toponimo locale. □

Sobrenome difuso de maneira esparsa em várias regiões da Itália, mas principalmente nas Pútlhas e mais exatamente no "calcanhar" da bota - Itália: os primeiros municípios são Martano e Meledugno (provincia de Lecce) e Vieste na provincia de Foggia. Existem pontas de difusão do sobrenome também na Sicília (Messina), no Friúli (município de Castions di Strada) e em Roma. A origem do sobrenome não é encontrada em nenhum dos textos mais comuns de onomástica e provavelmente nunca tenha sido definida com certeza: pode-se supor que venha de um apelido que se refira a qualidades físicas ou morais ou de um particular e específico topônimo local. (DP) □

AGGIO

Cognome presente quasi esclusivamente in Veneto, con alcune macchie di diffusione in Lombardia (province di Milano, Como, Lecco e Sondrio) e in Piemonte. Le province venete con la maggior diffusione sono Rovigo (San Martino di Venezia, Adria, Villadose, Rovigo, che è anche primo comune in ordine di frequenza), Padova (Piombino Dese) e Treviso (Resana, Altivole e Veduggio). Dal punto di vista del significato etimologico, il cognome *Aggio* appare inserito da Dante Olivieri - nel fondamentale testo *I cognomi della Venezia Euganea* - tra i cognomi derivanti da nomi di piante o di animali. *Aggio* è infatti il vocabolo dialettale veneto per "aglio" e si può supporre che sia stato adottato - come spesso succede - dapprima come soprannome ed in seguito come cognome. □

Este sobrenome está presente quase que exclusivamente no Vêneto, com algumas manchas de difusão na Lombardia (provincias de Milão, Como, Lecco e Sondrio) e no Piemonte. As provincias vênetas com maior difusão são Rovigo (San Martino di Venezia, Adria, Villadose, Rovigo, que é também o primeiro município em ordem de frequência), Pádua (Piombino Dese) e Treviso (Resana, Altivole e Veduggio). Do ponto de vista do significado etimológico, o sobrenome *Aggio* aparece na obra de Dante Olivieri - no fundamental texto *I cognomi della Venezia Euganea* - entre os sobrenomes que derivam de nomes de plantas ou de animais. *Aggio* é, de fato, o vocabulo dialetal vêneto para dizer "alho" e pode-se supor que tenha sido usado - como acontece com frequência - primeiro como apelido e em seguida como sobrenome. (DP) □

PELLIZZARI

Diffuso nelle regioni settentrionali e in particolar modo in Veneto: i primi comuni in ordine di frequenza percentuale sono Montebelluna e San Zenone degli Ezzellini in provincia di Treviso, seguiti da Valdagno e Arzignano in provincia di Vicenza. Dal punto di vista etimologico Pellizzari deriva dal cognome *Pelliccia*, presente principalmente in Lazio, ma diffuso in tutta Italia secondo i vari tipi e le varie forme. Esistono ad esempio *Pelliccio* (a Napoli), *Pellicciotta* e *Pellicciaro* (in Abruzzo e Molise), *Pellicciari* (in Emilia Romagna), *Pellizzon*, *Pelizon* e *Pellizzato* (in Veneto e Friuli Venezia Giulia), *Pelizzeri* (in Liguria), *Pelissero* e *Pelisseri* (in Piemonte e Liguria), *Pellitteri* e *Pillitteri* (in Sicilia), etc. Tutti i cognomi traggono origine dal soprannome attribuito a chi lavorava o vendeva pelli di animali e pellicce, ed è già attestato a partire dal XII secolo in varie forme. □

Diffundido nas regiões norte e particularmente no Vêneto: os municípios que estão em primeiro lugar em frequência são Montebelluna e San Zenone degli Ezzellini, na provincia de Treviso, seguidos por Valdagno e Arzignano, na provincia de Vicenza. Do ponto de vista etimológico, *Pellizzari* deriva do sobrenome *Pelliccia*, presente principalmente no Lácio, ms difundido em toda a Itália segundo tipos e formas diversas. Existem por exemplo *Pelliccio* (em Nápoles), *Pellicciotta* e *Pellicciaro* (no Abruzzo e Molise), *Pellicciari* (na Emilia Romagna), *Pellizzon*, *Pelizon* e *Pellizzato* (no Vêneto e Friúli-Veneza Júlia), *Pelizzeri* (na Ligúria), *Pelissero* e *Pelisseri* (no Piemonte e Ligúria), *Pellitteri* e *Pillitteri* (na Sicília), etc. Todos os sobrenomes têm origem no apelido, atribuído a quem fazia ou vendia peles de animais e pelucas, já documentado a partir do século XII em várias formas. (DP) □

MELCHIORRE

Cognome concentrato in Abruzzo ma presente anche in Puglia, Campania e Lazio e - seguendo le direttrici dell'emigrazione interna in Italia - anche a Milano e Torino. Il primo comune in ordine di frequenza è Roma, seguito però da Bussi sul Tirino (PE), Gessopalena (CH) e Taranto. Il cognome *Melchiorre* è una variante della forma principale *Melchiorri*, diffuso maggiormente nelle regioni nel centro (Lazio, Emilia Romagna, Marche, Umbria). Il significato del cognome è chiaramente connesso con il nome proprio ebraico e poi latino *Melki'or* o *Melchior*, diffusosi sulla base del culto dei re Magi, composto da *melek*, "re" e -or, "luce". Esistono altre varianti diffuse nel resto d'Italia: *Melchiori* (diffuso esclusivamente in Veneto, Lombardia e Trentino Alto Adige), *Melchior* (presente solo in Friuli Venezia Giulia), *Chiorri* (Lazio, Umbria e Marche), *Marchionni* e *Marchionne* (Lazio, Umbria, Marche, Toscana, Emilia, Lombardia). □

Sobrenome concentrado no Abruzzo, mas presente também nas Pútlhas, na Campânia e no Lácio e - seguindo os fluxos migratórios internos da Itália - também em Milão e Turim. O primeiro município em ordem de frequência é Roma, seguido de Bussi sul Tirino (PE), Gessopalena (CH) e Taranto. O sobrenome *Melchiorre* é uma variação da forma principal *Melchiorri*, difundido principalmente nas regiões do centro (Lácio, Emilia Romagna, Marcas, Umbria). O significado do sobrenome está claramente ligado ao nome próprio hebraico, e depois latino, *Melki'or* ou *Melchior*, que se difundiu na esteira do culto aos Reis Magos, composto por *melek*, "rei" e -or, "luz". Existem outras variantes difundidas no resto da Itália: *Melchiori* (difundido exclusivamente no Vêneto, Lombardia e Trentino Alto Adige), *Melchior* (presente somente no Friúli-Veneza Júlia), *Chiorri* (Lácio, Umbria e Marcas), *Marchionni* e *Marchionne* (Lácio, Umbria, Marcas, Toscana, Emilia e Lombardia). (DP) □

SOBRENOMES JÁ ABORDADOS POR GENS: Bailone, Damiani, Grande, Michelon ^(Benedetto), Lorenzi, Pegoraro, Alessandri, Soldati ⁽⁹⁾, Baroni, Lonardoni, Piazza, Tesser ⁽⁶¹⁾, Cassanelli, Scarpellini, Pavanello, Baldissera ⁽⁵³⁾, Beltrami, Miotto, Santin, Spagnol ⁽⁶²⁾, Maestrelli, Viggiano, Orsi, Bertoldi ⁽⁶⁴⁾, Feltrin, Zancarli, Benato, Mazzola ⁽⁶⁵⁾, Piccoli, Gighioli, Severino, Carli ⁽⁶⁶⁾, Zagonel, Bettin, Nardi, Guzzoni ⁽⁶⁷⁾, Sgrò, Marchiori, De Angelis, Camasciali ⁽⁶⁸⁾, Storti, Mafessoli, Fabris, Caruso ⁽⁶⁹⁾, Meneghin, Biasini, Visintainer, Piano ⁽⁴⁹⁾, Sanguineti, Pegoraro, Borghesan, Coletti ⁽⁴⁴⁾, Pau, Savelli, Faccin, Boschiero ⁽⁴⁵⁾, Toffol, Zucchinelli, Poletto, Bort ⁽⁴⁶⁾, Tondello, Bernieri, Forti, Prado ⁽⁴⁴⁾, Raitano, Gallina, Bosello, Gasparato ⁽⁴⁵⁾, Tomena, Manera, Canever, Giacomazzi ⁽⁴⁶⁾, Taverna, Guerra, Cappellari, Longato ⁽⁴⁷⁾, Pansolin, Fior, De Biasi, Campese ⁽⁴⁸⁾, Savella, Graco, Berton, Leoni ⁽⁴⁸⁾, Gatto, Cavallo, Bianco, Romani ⁽⁵⁰⁾, Ferro, Scapin, Camillo, Magagnin ⁽⁵¹⁾, Sorato, Dacol, Maran Bassanesi ⁽⁵²⁾, Stocco, Ghidetti, Balsani, Colombi ⁽⁵⁴⁾, Megaton, Gaiba, Campagnaro, Poli ⁽⁵⁵⁾, Constantini, Romani, Vecchiato, Mazzucco ⁽⁵⁷⁾, Pesenti, Zambon, Mozzato, Baggio, Gozzi ⁽⁵⁸⁾, Veronesi, Negrello, Bellini, Giannetti ⁽⁵⁹⁾

RICERCHE GENEALOGICHE E DOCUMENTARIE



Scopri con GENS dov'è il tuo cognome in Italia (<http://www.gens.labo.net>) o negli USA (www.gens-us.net). Cerca il significato del tuo nome, le risorse della cultura, dell'ambiente e della musica tradizionale delle regioni italiane, le cartoline antiche dei paesi italiani... Se invece hai bisogno di una consulenza o una ricerca professionale di documenti, GENS-ricerche (<http://www.gens.info>) offre servizi a pagamento di ricerca negli archivi italiani, per ricerche genealogiche o per il ritrovamento della documentazione necessaria alla presentazione dell'istanza di riconoscimento della cittadinanza italiana.

Encaminhe seu pedido à redação ou pelo nosso E-Mail. A publicação do significado de seu sobrenome é gratuita. Pesquisas mais aprofundadas (não gratuitas) ou a procura de documentos necessários ao processo de reconhecimento da cidadania italiana devem ser endereçados à GENS.

PLANO NACIONAL DA EMBAIXADA ITALIANA



Cursos de Língua Italiana - normas ISO - Procedimento 2: **A QUALIDADE DA ORGANIZAÇÃO**

- A organização da coordenação didática
- A programação didática
- Os materiais didáticos
- As reuniões de monitoramento
- Procedimentos de divergência



**Plano aceito pelo Estado
e aplicado nas Escolas
de Santa Catarina**

APRENDA O ITALIANO CONOSCO

informações ■ Curitiba 041-271-1696 / 271-1592 / 333-1866
■ Criciúma 048-433-5013
■ Florianópolis 048-223-3077
■ Joinville 047-422-0317
■ Brusque 047-355-9845

**O ÚNICO CURSO QUE OFERECE DIPLOMA RECONHECIDO PELA
UNIVERSIDADE ITALIANA DE PERUGIA**

*Não é estrela que cai.
Non è una stella cadente.
É nave que parte.
È una astronave che parte.
Hoje como ontem
Oggi come ieri
em busca da descoberta
cercando opportunità
vida que renasce
vita che rinasce
na alma do homem
nel cuore dell'uomo
migrante,
migrante,
eterno viajante
eterno viaggiatore
da esperança,
della speranza.*

AOS HOMENS AGLI UOMINI
DE BOA VONTADE, DI BUONA VOLONTÀ,
NOSSOS LEITORES, AI NOSTRI LETTORI,
ANUNCIANTES, AGLI ANNUNCIATORI,
AMIGOS E SIMPATIZANTES AGLI AMICI E SIMPATIZZANTI

FELIZ NATAL! BUON NATALE!
BOAS FESTAS! BUONE FESTE!



FRONTEIRAS DE CADA TEMPO - CASA DE PEDRA E PAU A PIQUE DE IMIGRANTES ITALIANOS CONSERVADA EM MONTE BELO DO SUL-RS PELA FAMÍLIA DE JOSÉ ERNILDO (MERCEDES PUTON) CAVALLERI. NESTA RELEITURA DE UM SÍMBOLO NATALINO ELA SUBSTITUI A MANJEDOURA QUE, EM LUGAR DA ESTRELA, É EMOLDURADA POR UMA FOTO DA NASA QUE REGISTRA O MOMENTO DA PARTIDA PARA O ESPAÇO DA MISSÃO STS-102 DO SHUTTLE DISCOVERY, EM 08 DE MARÇO DE 2001, PARA A CONSTRUÇÃO DA ESTAÇÃO ESPACIAL INTERNACIONAL - QUEM SABE A CASA DOS IMIGRANTES DO AMANHÃ.

assinaturas on-line - www.insieme.com.br